Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1904 — Roma — Giovedì 17 marzo — Numero 64

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32;	L. 17;	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36;	» 19;	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80;	» 41;	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il Numero 71 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 21 luglio 1902, n. 334;

Udito il Consiglio per l'Istruzione Agraria e il Consiglio d'Amministrazione della Fondazione per l'Istruzione Agraria in Perugia;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato il regolamento del R. Istituto superiore agrario sperimentale di Perugia, annesso al presente decreto e firmato, d'Ordine Nostro, dal predetto Ministro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 febbraio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

REGOLAMENTO del Regio Istituto Superiore Agragrio Sperimentale di Perugia

CAPITOLO I.

Scopo e ordinamento

Art. 1.

L'Istituto d'istruzione agraria eretto in base alla legge 10 luglio 1887, ha la sua sede principale in Perugia, ed ha per titolo: « R. Istituto superiore agrario sperimentale ».

Art. 2.

Scopo dell'Istituto è di educare ed istruire nelle scienze agrarie i giovani che intendono dedicarsi all'esercizio professionale dell'agricoltura come proprietari, affittuari o direttori di aziende perchè siano in grado di compiere la missione economica e sociale che loro spetta nella Società moderna.

Art. 3.

L'Istituto è diviso in due sezioni. La prima ha sede in Perugia e comprende un anno di coltura scientifica generale ed un biennio di scienze applicate; la seconda ha sede in Casalina ed è desti-

nata alla pratica professionale sussidiata da conferenze settimanali tenute a Casalina dai professori dell'Istituto.

L'insegnamento è essenzialmente dimostrativo e sperimentale, affine di eccitare negli allievi le attitudini individuali all'osservazione, all'esperimento, alla riflessione, e destare lo spirito iniziativo.

A tale effetto tutti gli insegnamenti senza eccezione sono completati da conferenze od esercitazioni settimanali o bisettimanali.

Art. 4.

All'Istituto sono annessi:

la Cattedra ambulante provinciale di agricoltura;

il R. deposito di macchine agrarie;

il Convitto di Casalina obbligatorio per gli studenti della pratica professionale.

Possono esservi annesse quelle altre istituzioni scientifiche o tecniche che il Ministero crederà opportune.

Le istituzioni annesse sono rette da speciali regolamenti da emanarsi dal Ministero con tassative disposizioni, indicanti caso per caso le relazioni di ciascuna con l'Istituto.

Capitolo II.
Insegnamenti

Art. 5.

Le materie d'insegnamento durante il primo anno di coltura scientifica generale sono: *Chimica generale* (inorganica, organica, analitica) — *Complementi di fisica* — *Litologia e geologia agraria* — *Botanica* (morfologia, fisiologia, sistematica) — *Zoologia e anatomia comparata dei vertebrati* — *Nozioni di matematica e disegno* — *Istituzioni di diritto civile e commerciale* (corso semestrale) — *Economia politica* (corso semestrale).

Le materie d'insegnamento durante il biennio di scienze applicate sono: *Ingegneria agraria* (topografia, costruzioni, meccanica, idraulica), (corso biennale alternato) — *Coltivazioni generali* (corso biennale alternato) — *Coltivazioni speciali* (brevi corsi durante l'intiero anno del biennio).

Fisica e meteorologia agraria (corso semestrale primo anno del biennio) — *Patologia vegetale e Batteriologia agraria* (corsi semestrali come sopra) — *Entomologia agraria* (corso semestrale come sopra) — *Anatomia e fisiologia del bestiame domestico* (corso semestrale come sopra) — *Zootecnia e zoognosia, zootecnia propriamente detta, igiene del bestiame* (corso biennale) — *Allevamenti speciali* (brevi corsi al secondo anno del biennio) — *Nozioni di veterinaria* (corso semestrale al secondo anno del biennio) — *Chimica agraria* (analitica e tecnologica), (corso biennale) — *Industrie agrarie* (brevi corsi al secondo anno del biennio) — *Economia politica applicata all'agricoltura* (primo anno del biennio) — *Economia rurale, contabilità e nozioni d'estimo* (secondo anno del biennio) — *Igiene umana* (corso semestrale del secondo anno del biennio).

Il corso di pratica professionale è diviso in 5 sezioni, cioè: *Ingegneria rurale* — *Coltivazioni* — *Imprese zootecniche* — *Magazzini e industrie rurali* — *Amministrazione generale, contabilità e cassa.*

Di regola ogni studente deve reggere una delle sezioni per un semestre ed essere aggregato ad ognuna delle altre sezioni per la durata di uno o due mesi per ciascheduna.

Capitolo III.
Amministrazione

Art. 6.

Alle spese per il mantenimento dell'Istituto provvedono:

a) la Fondazione per l'istruzione agraria in Perugia, creata con legge 10 luglio 1887, n. 4779 (serie 3ª);

b) lo Stato;

c) gli Enti locali;

d) gli studenti con le tasse scolastiche.

Art. 7.

I rapporti fra la Fondazione e l'Istituto sono determinati dagli articoli 11 a 20 inclusivo dello statuto per l'amministrazione del patrimonio della Fondazione dell'istruzione agraria, approvato in data 7 marzo 1896 dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Art. 8.

Un regolamento interno proposto dal Consiglio della Fondazione d'accordo col direttore della Scuola di Perugia e approvato dal Ministero d'agricoltura, determinerà il modo secondo il quale: il presidente di questa, il direttore della Scuola di Perugia, il direttore della sezione pratica di Casalina, i direttori delle istituzioni di cui all'articolo 4, i professori e l'ufficio centrale, eserciteranno rispettivamente le diverse attribuzioni amministrative in modo che, a seconda di quanto è prescritto dalla legge 6 giugno 1885, n. 3141, l'Amministrazione dell'Istituto sia conforme alle norme della legge e del regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Capitolo IV.
Presidente.

Art. 9.

Allo scopo di regolare i rapporti di cui all'articolo 7 il presidente della Fondazione per l'istruzione agraria in Perugia è anche presidente dell'Istituto.

Art. 10.

Il presidente dell'Istituto, oltre le attribuzioni menzionate negli altri articoli, esercita le seguenti funzioni:

a) ha l'alta sorveglianza sull'Istituto che rappresenta legalmente e di cui promuove l'incremento;

b) vigila e provvede, quando sia necessario, perchè le due sezioni, di cui all'articolo 3, e le istituzioni, di cui all'articolo 4, procedano concordi e coordinate in modo da raggiungere il fine insito alla natura dell'Istituto;

c) cura l'osservanza delle leggi e dei regolamenti, che si riferiscono all'Istituto e alle annesse istituzioni;

d) sulla scorta del progetto di bilancio preventivo comunicatogli dal direttore della Scuola di Perugia, nonchè degli elementi fornitigli dal direttore della sezione in Casalina e dalle istituzioni annesse all'Istituto, compila, a mezzo del capo di ufficio, il bilancio generale dell'Istituto che trasmette poi per l'approvazione al Ministero di Agricoltura accompagnandolo con una relazione illustrativa;

e) interviene, quando lo crede utile o necessario, alle adunanze del Consiglio dei professori assumendo in questo caso la presidenza;

f) fa annualmente al Ministero una relazione che trasmette insieme a quella del direttore della Scuola di Perugia intorno all'attività dell'Istituto in quanto riguarda il progresso dell'agricoltura;

g) in caso d'impedimento il presidente sarà surrogato dal direttore della Scuola di Perugia per la parte didattica e rappresentativa di cui al presente regolamento, e da un consigliere della Fondazione per la parte amministrativa, nei limiti tracciati nello speciale regolamento di cui all'articolo 8.

Capitolo V.
Direzione della Scuola di Perugia

Art. 11.

Il direttore della Scuola di Perugia (sezione 1ª) è nominato dal Ministero per un triennio fra gli insegnanti dell'Istituto. Al termine del triennio potrà essere riconfermato.

Art. 12.

Il direttore esercita le seguenti funzioni:

a) convoca e presiede il Consiglio dei professori e dà esecuzione alle relative deliberazioni;

b) cura la disciplina della scolaresca, chiede informazioni ai professori intorno al profitto degli allievi e applica le pene disciplinari;

c) sentito il parere del Consiglio dei professori, propone al presidente dell'Istituto lo schema di bilancio relativo alla sezione di Perugia e cura la esecuzione di quello approvato dal Ministero seguendo le norme stabilite nello speciale regolamento di cui all'articolo 8;

d) fa al presidente dell'Istituto la relazione di cui alla lettera *f* dell'articolo 10, sull'ordinamento degli studî, sulle condizioni dell'insegnamento, sullo stato del materiale scientifico, proponendo, quando sia necessario, quei provvedimenti che ritenga indispensabili per l'incremento della Scuola di Perugia;

e) adempie a tutte le altre funzioni conferitegli da questo o da altri regolamenti speciali;

f) in caso d'impedimento il direttore è sostituito dal professore ordinario più anziano.

CAPITOLO VI.

Direzione della sezione pratica di Casalina

—

Art. 13.

La sezione pratica di Casalina è diretta dal direttore tecnico di quella tenuta, il quale, agli effetti degli articoli 18 e 19 dello statuto della Fondazione, è alla dipendenza del presidente.

Art. 14.

Il direttore della sezione di Casalina fa e dirige l'insegnamento pratico di economia rurale ed al fine di mantenere nei necessari rapporti la sezione di Casalina con la Scuola di Perugia, fa parte del Consiglio dei professori.

Egli esercita inoltre le seguenti funzioni:

a) dispone e divide il lavoro dell'azienda di Casalina in maniera che gli allievi possano profittare dell'insegnamento pratico nel modo indicato all'ultimo capoverso dell'articolo 5;

b) vigila perchè gli allievi del quarto corso, affidati alla sua immediata dipendenza, compiano diligentemente i lavori loro assegnati a tenore del precedente paragrafo, oppure, quando egli lo ritenga opportuno e necessario, attendano ad altro lavoro sempre inerente allo studio che seguono, di modo che, durante la loro permanenza in Casalina, non restino inoperosi;

c) informa il presidente dell'Istituto del lavoro compiuto dagli allievi durante la loro pratica professionale nella tenuta, proponendo in quest'occasione i provvedimenti che reputerà necessari per l'incremento dell'azienda e della sezione di Casalina;

d) dirige e sorveglia il Convitto obbligatorio di Casalina; secondo le norme stabilite nell'apposito regolamento emanato dal Consiglio della Fondazione d'accordo col direttore della Scuola di Perugia e con quello della sezione di Casalina, debitamente approvato dal Ministero;

e) fornisce al presidente dell'Istituto gli elementi per compilare il capitolo di bilancio preventivo che si riferisce alla sezione pratica di Casalina e cura quindi l'esecuzione della parte approvata nel modo stabilito dallo speciale regolamento di cui all'articolo 8;

f) adempie a tutte le altre funzioni che, sia come direttore della sezione, sia come insegnante, gli sono conferite da questo o dagli altri regolamenti speciali.

CAPITOLO VII.

Insegnanti e assistenti

—

Art. 15.

Il corpo insegnante è costituito dai professori ordinari, straordinari e incaricati e dal direttore della sezione di Casalina.

Art. 16.

La nomina dei professori ordinari e straordinari sarà fatta con le norme dell'articolo 16 della legge 6 giugno 1885, n. 3141.

Art. 17.

La nomina degli incaricati sarà fatta anno per anno dal Ministero su proposta del Presidente o in sua vece del direttore della Scuola di Perugia udito il Consiglio dei professori ordinari e straordinari.

Art. 18.

La nomina degli assistenti sarà fatta con le norme dell'articolo 17 della legge 6 giugno 1885, su proposta concordata tra il direttore della Scuola di Perugia e il professore della materia.

Art. 19.

Gl'insegnanti hanno il dovere: d'impartire le lezioni e di curare le esercitazioni pratiche e le conferenze degli allievi nelle ore stabilite dall'orario; d'intervenire alle adunanze del Consiglio dei professori indette dal presidente dell'Istituto o dal direttore; di prendere parte alle Commissioni esaminatrici cui sono chiamati.

Art. 20.

Gli insegnanti che non possono, per qualsiasi ragione, fare lezione, debbono avvertirne la Direzione.

Art. 21.

Il direttore della Scuola di Perugia può concedere fino a otto giorni di permesso.

I congedi maggiori potranno essere accordati dal Ministero su proposta del presidente dell'Istituto, udito il direttore della Scuola di Perugia.

Art. 22.

Tutti gli insegnanti dovranno presentare il programma del loro corso non più tardi del 30 maggio per sottoporlo all'approvazione del Consiglio.

Art. 23.

I professori dovranno fornire alla Direzione delle due tenute di Casalina e dei Beni adiacenti, di proprietà della Fondazione, tutti i consigli e chiarimenti che verranno loro richiesti; tenere conferenze ai praticanti del quarto anno sia nell'Istituto che nella tenuta di Casalina, rivedere e giudicare i loro lavori, progetti, ecc.

Quando a tale uopo un professore debba recarsi per uno o più giorni a Casalina od altrove, avrà diritto al trasporto e alle diarie di sua competenza.

CAPITOLO VIII.

Consiglio dei professori

—

Art. 24.

Il Consiglio si compone di tutti gl'insegnanti ordinari, straordinari e incaricati di corsi annuali e semestrali e del direttore della sezione di Casalina. Gli incaricati non vi interverranno ogni qualvolta si tratti di proposte di nomina di insegnanti.

Art. 25.

Il Consiglio, convocato dal presidente dell'Istituto o, in sua vece, dal direttore della Scuola, si riunisce nella prima metà di giugno per deliberare sul coordinamento dei programmi da sottoporsi all'approvazione del Ministero.

Art. 26.

Il Consiglio si riunirà quindi ogni qualvolta il direttore lo ritenga opportuno per stabilire gli orari, il calendario, l'epoca degli esami e le Commissioni relative; discutere il programma dei corsi compilati da ciascuno insegnante; deliberare intorno alle domande per ammissioni, convalidazioni, ecc., cui potesse sorgere qualche dubbio.

Art. 27.

Il Consiglio potrà riunirsi ogni qualvolta il presidente dell'Istituto o il direttore lo ritengano opportuno per il regolare andamento degli studî o di altro. Potrà anche essere convocato dietro richiesta motivata di tre professori.

Art. 28.

Gli inviti con l'indicazione degli oggetti da trattare, saranno

spediti almeno 3 giorni avanti a quello indicato; in caso di urgenza il termine può essere ridotto a 24 ore.

Art. 29.

Le funzioni di segretario saranno disimpegnate dal professore straordinario più giovane.

Art. 30.

I verbali delle adunanze, firmati da chi le ha presiedute e dal segretario, saranno conservati in apposito registro. Di ogni verbale sarà rimessa copia volta per volta al Ministero.

Art. 31.

Nessuno può prendere parte al voto nelle quistioni che lo riguardino personalmente.

Art. 32.

Quando il Consiglio non sia convocato dal presidente dell'Istituto, questi dovrà averne comunicazione mediante partecipazione dell'ordine del giorno fattagli dal direttore della Scuola un giorno prima di diramare gli inviti ai rispettivi componenti.

CAPITOLO IX.

Uffici

—

Art. 33.

Con decreto Ministeriale sarà stabilito il numero dei componenti il personale amministrativo e di servizio addetto all'Istituto.

Art. 34.

Il personale amministrativo e parte di quello di servizio, sarà comune con quello della Fondazione. Però uno degli impiegati, sotto la vigilanza del capo d' ufficio, si occuperà particolarmente dell'Istituto.

Art. 35.

Le norme per la nomina e attribuzioni degli impiegati appartenenti all'ufficio centrale saranno stabilite nel regolamento di cui all'articolo 8.

Art. 36.

Il capo dell'ufficio centrale, d'ordine del presidente dell'Istituto da cui direttamente dipende, potrà firmare qualunque atto di amministrazione, come pure qualunque comunicazione ai relativi interessati.

Art. 37.

Il personale addetto ai gabinetti, ai campi, orti, giardini sperimentali, nonchè gli inservienti addetti ai laboratorî sono nominati di biennio in biennio dal presidente dell'Istituto su proposta concordata fra il direttore della Scuola e il professore da cui detto personale deve dipendere.

CAPITOLO X.

Studenti e uditori

—

Art. 38.

Saranno inscritti come studenti coloro che presenteranno alla Direzione dell'Istituto una domanda in carta legale indicante: il nome dello studente e dei suoi genitori; il luogo di nascita; il domicilio della famiglia; corredandola dei seguenti documenti: 1° la fede di nascita debitamente legalizzata; 2° il diploma di licenza liceale o d'Istituto tecnico o del corso superiore di una Scuola di viticoltura ed enologia o dell'Istituto forestale di Vallombrosa.

Art. 39.

Saranno iscritti come uditori coloro che, anche senza presentare documenti di cui al n. 2 del precedente articolo, ne faranno domanda indicando quali corsi intendono frequentare.

Art. 40.

Gli stranieri o cittadini italiani aventi dimora all'estero potranno essere iscritti come studenti, quando i documenti all'uopo presentati siano, salvo l'approvazione del Ministero, riconosciuti dal Consiglio dei professori equipollenti a quelli citati nel n. 2 dell'articolo 38.

Art. 41.

Le iscrizioni per gli studenti e per gli uditori che intendono frequentare tutti i corsi dell'anno scolastico, si chiudono il 15 novembre. Per gli uditori che intendono frequentare solo uno o più corsi, restano aperte tutto l'anno.

Art. 42.

Gli studenti hanno il dovere di intervenire a tutte le lezioni, esercitazioni e conferenze stabilite dall'orario; di giustificare le assenze che per ragioni di malattia o d' altro fossero costretti a fare; di rispondere all'appello, o alle interrogazioni che saranno loro fatte dagli insegnanti; di richiedere all'ufficio di segreteria e conservare il libretto d'iscrizione e la tessera di riconoscimento, fornendo all'uopo la propria fotografia.

Art. 43.

Sono obbligatorie due escursioni all'anno, ciascuna della durata non superiore a 48 ore, ed un viaggio d'istruzione durante il biennio di applicazione. La durata del viaggio sarà tra i 7 ed i 14 giorni. Le escursioni ed il viaggio con il programma relativo sono indetti dal direttore, dietro deliberazione del Consiglio dei professori, presieduto dal presidente dell'Istituto.

Art. 44.

Gli uditori nella domanda di iscrizione, di cui all'articolo 40, possono richiedere di venire ammessi agli esami che saranno dati con le stesse norme usate per gli studenti. In questo caso però essi dovranno sottostare a tutti i doveri degli studenti, di cui ai due precedenti articoli.

Art. 45.

È in facoltà del Consiglio dei professori accettare le domande degli uditori che chiedano di passare studenti, purchè all'epoca della domanda siano forniti dei titoli di cui al n. 2 dell'articolo 38.

Art. 46.

Gli studenti iscritti regolarmente ad un dato anno negli altri Istituti superiori agrari possono essere ammessi allo stesso corso, purchè entro l'anno si uniformino alle disposizioni dell'Istituto di Perugia.

Gli studenti, che volessero passare ad altra scuola superiore, dovranno farne regolare domanda al direttore, il quale rilascerà il necessario foglio di congedo, ove sarà trascritta la parte di carriera scolastica relativa a quelli allievi.

CAPITOLO XI.

Tasse

—

Art. 47.

L'Istituto riscuote le seguenti tasse:

Dagli studenti e uditori iscritti in tutte le materie:

		1° anno	2° anno	3° anno	4° anno
Tassa d'iscrizione annuale	L.	100	100	100	100
Tassa di laboratorio . .	»	40	40	40	»
Sopratassa d'esame . . .	»	20	20	20	»
Diploma di laurea e attestato complessivo per gli uditori	»		»	»	100

Dagli uditori iscritti in alcuni corsi:

Tassa d'iscrizione per ogni materia	annuale. . . .	L.	20
Id. id.	semestrale. . .	»	10
Id. id.	breve corso . .	»	5
Sopratassa di esame.		»	20
Tassa per certificato speciale.		»	20

Art. 48.

Il Consiglio dei professori, presieduto dal presidente dell'Istituto, stabilirà anno per anno l'ammontare della somma che ciascuno allievo dovrà pagare per le escursioni e il viaggio obbligatorî, di cui all'articolo 43, ed indicherà a quali spese si provvederà con questa somma e quali spese rimarranno a carico dell'Istituto e quali a carico dell'allievo.

Art. 49.

La tassa d'iscrizione annuale e quella di laboratorio possono

pagarsi in due rate eguali di cui: una non più tardi di 5 giorni dopo presentata la relativa domanda d'iscrizione, l'altra non più tardi del 31 maggio.

La sopratassa di esame si paga all'atto d'iscrizione agli esami stessi, quella per il diploma all'atto di consegna della dissertazione scritta. La sopratassa d'esame vale per due sessioni di esami.

Tutte le tasse debbono essere pagate all'ufficio di segreteria e precisamente all'impiegato all'uopo incaricato, il quale rilascerà analoga ricevuta staccata da apposito bollettario a madre e figlia.

Art. 50.

Sono istituite sei iscrizioni di favore, di cui due al secondo corso, due al terzo e due al quarto, a beneficio degli studenti che avranno riportato non meno di 24|30 come punti di approvazione in ogni singola materia ed una media generale di 27|30. Le iscrizioni di favore importano l'esenzione dalla tassa annua d'iscrizione e di laboratorio, nonchè da quella di escursione e viaggio, e per gli studenti di quarto corso, anche dalla tassa di diploma. A parità di merito, saranno preferiti i giovani che versano in ristrette condizioni economiche.

Art. 51.

La iscrizione di favore, approvata dal Ministero, non vale che per l'anno in cui fu concessa; può essere anche revocata dal Ministero stesso su proposta del Consiglio dei professori, per gravi motivi disciplinari.

Art. 52.

Gli studenti od uditori che non siano in regola col pagamento delle tasse, salvo il disposto dell'articolo 50, non potranno essere ammessi agli esami nè potranno avere alcun certificato relativo all'anno scolastico.

Art. 53.

Le somme versate per sopratassa di esame, sia speciale, sia di laurea, sono erogate in propine per gli esaminatori nel modo stabilito nel regolamento di cui all'articolo 8.

CAPITOLO XII.

Calendari e orari

—

Art. 54.

Le lezioni per i primi 3 anni di corso comincieranno regolarmente ai primi di novembre, per terminare alla metà di giugno, ad eccezione del corso speciale di enologia e chimica enologica per gli allievi ammessi al terzo anno, che comincerà ai primi di ottobre.

Il quarto anno di corso con residenza obbligatoria degli allievi nel Convitto di Casalina avrà la durata di un anno solare e comincerà, per la metà della classe, col primo luglio, e per l'altra metà, col primo novembre. Nella formazione dei due gruppi il direttore della scuola terrà conto delle condizioni speciali e del desiderio dei singoli studenti.

Art. 55.

Per i primi 3 anni di corso le vacanze durante l'anno scolastico sono:

1° le domeniche e le altre feste civili;

2° 10 giorni, non compresi i festivi, per il Natale ed il Capodanno;

3° 18 giorni, non compresi i festivi, per il Carnevale e la Pasqua.

Spetta al direttore della Scuola di Perugia di fissare i giorni in cui avranno principio e termine le vacanze indicate al numero 2 e di ripartire tra il Carnevale e la Pasqua le vacanze indicate al numero 3.

Art. 56.

Per il quarto anno di corso a Casalina sono giorni di vacanza le domeniche e le altre feste civili; gli studenti possono assentarsi dalla sera precedente la vacanza al mattino del giorno successivo. È in facoltà del direttore della sezione concedere brevi permessi individuali non superiori a sette giorni; permessi di più lunga durata, per ragioni di salute e di famiglia, possono essere concessi dal presidente dell'Istituto, sentito il direttore della Scuola e della sezione di Casalina.

Art. 57.

Il presidente dell'Istituto, d'accordo col direttore della Scuola di Perugia e udito il direttore della sezione di Casalina, può concedere a quei giovani che per ragioni scientifiche dovessero frequentare i laboratori della Scuola di Perugia, di assentarsi da Casalina per un tempo determinato strettamente necessario a compiere le ricerche.

Art. 58.

L'orario delle lezioni con il 15 novembre diviene definitivo, e non potrà essere modificato che per deliberazione del Consiglio, uditi gli interessati.

CAPITOLO XIII.

Disciplina

—

Art. 59.

La disciplina è regolata, pei primi 3 anni di studio, dal direttore della Scuola di Perugia e per il 4° anno dal direttore della sezione di Casalina. Le pene disciplinari sono quelle stabilite dal capitolo 9 della legge 13 novembre 1859, applicandosi per analogia al direttore della Scuola, al Consiglio dei professori e al direttore della sezione di Casalina le facoltà accordate rispettivamente al rettore e al preside delle Facoltà o del Consiglio accademico.

Art. 60.

In caso di disordini gravi il presidente dell'Istituto, dietro referto del direttore, udito il Consiglio, può dichiarare chiuso un corso e, previa autorizzazione ministeriale, anche l'Istituto.

CAPITOLO XIV.

Esami

—

Art. 61.

Il punto minimo richiesto per l'approvazione in ogni singola materia è 21/30.

Il punto di approvazione è formato dalla media fra il punto di profitto e il punto di esame. L'allievo che abbia un punto di profitto inferiore ai 18/30 non è ammesso all'esame.

Art. 62.

Il punto di profitto è assegnato in base alle esercitazioni e conferenze dal professore della materia alla fine di ciascuno dei 4 periodi in cui è diviso l'anno scolastico, e cioè:

1° dalla apertura delle scuole a Natale;

2° da Natale alle Ceneri;

3° dalle Ceneri a Pasqua;

4° da Pasqua al termine delle lezioni.

Le assenze ingiustificate influiscono sul punto di profitto a giudizio dei professori.

Il punto di profitto è costituito dalla media dei punti suddetti, e di esso è data notizia agli studenti alla fine di ogni corso mediante annotazione nel proprio libretto d'iscrizione.

Dopo tale accertamento si apre l'iscrizione agli esami.

Art. 63.

Gli esami sono speciali e di laurea. Dietro deliberazione del Consiglio dei professori, gli esami stessi possono essere preceduti da una o più prove pratiche o scritte.

Art. 64.

Gli esami annuali e semestrali sono dati avanti ad una Commissione composta del professore della materia fondamentale, presidente, e di due colleghi nominati dal direttore della Scuola, udito il Consiglio dei professori.

Nei corsi inferiori ad un semestre l'esame è dato dal professore della materia. Il professore della materia fondamentale ha diritto di assistervi.

Nelle materie alle quali siano assegnate meno di 7 lezioni non si dà punto; per l'approvazione basta la dichiarazione di frequenza e profitto constatati dal professore.

Art. 65.

Per essere ammesso all'esame di laurea, lo studente dovrà avere superato tutti gli esami, e possedere la licenza di cui all'art. 38, n. 2, in data di almeno tre anni e mezzo anteriore.

Art. 66.

L'esame di Laurea comprende:

1° una relazione scritta e documentata sull'operato del candidato nell'azienda di Casalina e discussione relativa;

2° una dissertazione scritta originale sopra un tema scelto dal candidato fra le 5 materie fondamentali in cui è divisa la sezione di Casalina, e discussione relativa;

3° discussione orale sopra uno o più temi scelti dalla Commissione tra quelli proposti dal candidato, relativi ciascuno ad una delle materie non trattate nelle prove precedenti;

4° una o più prove pratiche secondo il deliberato del Consiglio in modo da completare l'esame sulle 5 materie anzidette.

Art. 67.

La Commissione per gli esami di laurea si compone:

1° del presidente dell'Istituto:

2° del direttore della Scuola di Perugia;

3° del direttore della sezione di Casalina;

4° di tutti gli altri insegnanti che professano corsi annuali;

5° di due membri estranei alla Scuola, uno dei quali nominato dal Consiglio della Fondazione e un altro nominato dal Consiglio dei professori.

La Commissione è presieduta dal presidente dell' Istituto, e in sua assenza dal direttore della Scuola.

Art. 68.

La dissertazione di laurea sarà presentata un mese avanti l'epoca dell'esame, e sarà comunicata dal direttore della Scuola a tutti i membri della Commissione esaminatrice.

Art. 69.

Gli esami ordinari annuali hanno luogo al termine dell' anno scolastico; gli esami semestrali e gli interrogatorî per i corsi inferiori al semestre, alla chiusura del corso relativo.

Gli studenti che non abbiano ottenuto l'approvazione potranno ripetere l'esame nella sessione autunnale.

Gli studenti non approvati agli interrogatorî potranno ripresentarsi l'anno seguente alla fine del corso relativo.

Art. 70.

Tutti gli esami sono pubblici. Le votazioni sono segrete. Ciascun commissario dispone di 10 voti. Quando il candidato nell'esame di laurea abbia ottenuto i pieni voti assoluti, il presidente potrà proporre la lode, per la quale però occorre la unanimità. Ugualmente la lode potrà essere accordata anche negli esami speciali purchè gli allievi abbiano ottenuto i 30/30, sia come punto di profitto che come punto di esame.

Art. 71.

Il risultato dell'esame è annotato subito nel verbale tenuto dal commissario più giovane e firmato da tutti i commissari. Il presidente della Commissione ne dà immediato avviso pubblico.

Art. 72.

Gli studenti non potranno essere ammessi all'anno successivo se non hanno superato almeno tutti gli esami, meno uno, del corso precedente.

Art. 73.

I diplomi di laurea sono rilasciati in nome del Re dal presidente dell'Istituto e dal direttore della Scuola. Essi non portano la indicazione del risultato dell'esame salvo il caso della lode. Al diploma di laurea è unito un certificato degli studî fatti, degli esami sostenuti e del loro risultato.

Art. 74

Gli uditori che a norma degli articoli 39, 41 e 44 abbiano seguito i corsi dei primi 3 anni riportando l'approvazione in tutte le materie, potranno essere ammessi a frequentare l'anno di pratica in Casalina.

Alla fine di questo anno, oltre il certificato di cui all'ultimo paragrafo dell'articolo 74, potranno ottenere un attestato complessivo da cui risulti la loro idoneità per dirigere una azienda agraria sulle basi di cognizioni scientifiche.

Art. 75.

Tale attestato complessivo verrà rilasciato soltanto dopo uno speciale esame che comprende:

1° una relazione scritta e documentata sull'operato degli uditori nell'azienda di Casalina e discussione relativa;

2° una discussione orale sopra un tema scelto dalla Commissione fra quelli proposti dall'uditore, relativo ciascuno ad una delle sezioni in cui è diviso il corso di Casalina;

3° una prova pratica determinata dalla Commissione.

Art. 76.

La Commissione si compone:

1° del presidente dell'Istituto;

2° del direttore della Scuola di Perugia;

3° del direttore della sezione di Casalina;

4° dei professori delle 5 materie fondamentali principali del biennio di esame corrispondente alle 5 sezioni in cui è divisa la sezione di Casalina;

5° di due commissari estranei alla Scuola, uno dei quali nominato dal Consiglio della Fondazione, l'altro dal Consiglio dei professori.

La Commissione è presieduta dal presidente dell'Istituto, e nella sua assenza dal direttore della Scuola.

Art. 77.

Anche in tale esame saranno applicate le norme generali prescritte dal presente regolamento per le votazioni e pel procedimento degli esami stessi.

Art. 78.

La laurea di dottore in scienze agrarie, che si rilascierà agli studenti dopo il termine dei 4 anni di corso, avrà tutti gli effetti legali delle lauree rilasciate dagli Istituti superiori del Regno.

Art. 79.

I certificati e gli attestati complessivi, che si rilasceranno agli uditori, non hanno grado accademico nè sono valevoli per ottenerlo.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
RAVA.

Il Numero 81 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA

Vista la legge 6 luglio 1875, n. 2583 (serie 2ª), colla quale si dichiarano di pubblica utilità i lavori di sistemazione del Tevere;

Vista la legge 23 luglio 1881, n. 338 (serie 3ª) colla quale si autorizza la creazione di un titolo speciale di rendita ammortizzabile in cinquanta anni, per eseguire, a norma della precitata legge, una seconda serie di lavori coordinati alla definitiva sistemazione del Tevere urbano;

Visto il R. decreto 5 settembre 1886, n. 4070 (serie 3ª) riguardante l'emissione delle obbligazioni, contemplate nella precitata legge 23 luglio 1881, n. 338 (serie 3ª) relative alla 4ª quota per l'anno 1884;

Visto il R. decreto 26 giugno 1887, n. 4658 (serie 3ª) riguardante l'emissione con decorrenza dal 1° luglio 1887, delle obbligazioni contemplate pur esse nella precitata legge 23 luglio 1881, n. 338 (serie 3ª) relative alla 5ª quota per l'anno 1885, e che stabilisce egual decorrenza anche per le altre suaccennate obbligazioni relative alla 4ª quota per l'anno 1884;

Ritenuto che le obbligazioni delle dette due emissioni rimangono sprovviste di cedole per la riscossione semestrale degli interessi, collo stacco di quella pagabile al 1° luglio 1904;

Ritenuta quindi la necessità di addivenire al cambio delle obbligazioni predette, come è in esse dichiarato, con altre munite di nuova serie di cedole per la riscossione delle successive rate semestrali d'interessi;

Sulla proposta del Ministro del Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le obbligazioni del Tevere, emesse in forza dei RR. decreti 5 settembre 1886, n. 4070, e 26 giugno 1887, n. 4658 (serie 3ª), vigenti al 1° luglio 1904, saranno cambiate con altre obbligazioni di egual capitale nominale.

Le obbligazioni nuove saranno emesse con decorrenza dal 1° luglio 1904, e frutteranno, come le precedenti, l'interesse del 5 0[0 all'anno, pagabile il 1° gennaio ed il 1° luglio di ogni anno a semestri scaduti, presso le Sezioni di R. Tesoreria provinciale del Regno.

Avranno annessa una serie di 34 cedole, distinte con numeri ordinali in continuazione a quelle precedentemente emesse, e così dal n. 35 pel semestre al 1° gennaio 1905, fino e compreso il n. 68 pel semestre al 1° luglio 1921.

Art. 2.

Le nuove obbligazioni che saranno date in cambio avranno lo stesso numero di iscrizione di quelle vigenti al 1° luglio 1904.

Art. 3.

Le obbligazioni di cui agli articoli precedenti saranno, in relazione all'articolo 3 dei RR. decreti 5 settembre 1886, n. 4070 e 26 giugno 1887, n. 4658 (serie 3ª), stampate su carta filigranata, come le cartelle del consolidato 5 0[0 e saranno impresse coi seguenti colori, e cioè:

Nel prospetto: il fondo delle cedole e le liste di separazione in color bruno rosso, quelle della emissione 1884, ed in color verde minerale quelle della emissione 1885, e le leggende col bruno d'Italia.

Nel verso: le liste di separazione e le leggende della tabella di ammortamento con color turchino, e le leggende delle cedole, il fondo della detta tabella e le vignette col bruno d'Italia.

Le dette obbligazioni porteranno impresse a stampa, mediante fac-simile, le firme: del direttore generale del Debito Pubblico « Mancioli », del capo divisione « Lubrano » e del direttore capo o dell'Ufficio di riscontro della Corte dei conti, presso la Direzione Generale del Debito Pubblico « Domenico Longobardi ».

Un modello di dette obbligazioni munito del fac-simile delle tre firme, visto, d'ordine Nostro, dal Ministro del Tesoro, sarà depositato, insieme al presente decreto, negli archivi generali del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 febbraio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni in data 22 dicembre 1901, approvate il 16 giugno 1903 dalla Giunta Provinciale Amministrativa, con le quali il Consiglio Provinciale di Roma stabilì di iscrivere fra le provinciali le seguenti strade comunali:

1ª dall'Appia, presso Genzano, alla stazione ferroviaria di Cecchina, sulla Maremmana inferiore;

2ª dalla provinciale Onanese a quella Soranese della limitrofa provincia di Grosseto;

3ª da Anticoli di Campagna alla provinciale Prenestina, presso lo stabilimento delle Acque minerali Fiuggi;

4ª da Bolsena al confine della provincia di Perugia;

5ª dalla provinciale Morolense alla stazione ferroviaria di Ferentino;

6ª dalla provinciale Casilina, dopo l'abitato di Ferentino, alla stazione ferroviaria omonima;

Ritenuto che, eseguite le prescritte pubblicazioni non furono, contro la deliberata classificazione, prodotte opposizioni;

Omissis.

Sentito il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865, allegato *F;*

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono inscritte nell'elenco delle strade provinciali di Roma le seguenti comunali:

1ª dall'Appia, presso Genzano, alla stazione ferroviaria di Cecchina, sulla Maremmana inferiore;

2ª dalla provinciale Onanese a quella Soranese della limitrofa provincia di Grosseto;

3ª da Anticoli di Campagna alla provinciale Prenestina presso lo stabilimento di acque minerali Fiuggi;

4ª da Bolsena al confine della provincia di Perugia;

5ª dalla provinciale Morolense alla stazione ferroviaria di Ferentino;

6ª dalla provinciale Casilina, dopo l'abitato di Ferentino, alla stazione ferroviaria omonima.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 25 febbraio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 6 marzo 1904, sul decreto che scioglie il Consiglio provinciale di Mantova.*

SIRE!

La rappresentanza provinciale di Mantova, sorta in seguito alle elezioni generali del dicembre 1902, portò in sè stessa il germe della propria debolezza, trovandosi divisa in tre gruppi di forza quasi uguale. Fu solo in virtù di un accordo intervenuto tra due di essi che si potè costituire un'Amministrazione.

Ma non andò guari che siffatto accordo svanì. Il presidente della Deputazione presentò allora le sue dimissioni, alle quali seguirono a breve distanza quelle di tutti quanti i membri della Deputazione medesima.

Convocato il Consiglio per la nomina della nuova Amministrazione, gl'intervenuti votarono tutti scheda bianca. Ciò seguì nell'adunanza del 18 gennaio u. s. Successivamente, nel febbraio furono indette altre due adunanze; ma entrambe andarono deserte.

A nulla son valsi i ripetuti tentativi fatti per trovare una via di accordo; nè miglior esito hanno avuto gli offici interposti dalla Prefettura.

Ciò stante, si rende indispensabile lo scioglimento del Consiglio provinciale di Mantova; al che provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre alla firma Augusta di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio provinciale di Mantova, è sciolto.

Art. 2.

Sono chiamati a far parte della Commissione straordinaria per l'amministrazione provvisoria di detta Provincia fino all'insediamento del nuovo Consiglio, oltre al Consigliere delegato della Prefettura di Mantova in qualità di Presidente, i seguenti signori:

1. Sabbioni avv. Tullo
2. Finzi avv. Cesare
3. Arrivabene ing. Carlo
4. Azzi ing. Angelo.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 6 marzo 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 14 febbraio 1904, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Noale (Venezia).*

SIRE!

Una tenace lotta viene mossa dalla miglior parte della popolazione di Noale contro il Sindaco, l'esattore tesoriere e molti amministratori del Comune, costituenti una fitta rete d'interessi personali, in cui è involta la civica azienda, la quale non potrà liberarsene senza un eccezionale provvedimento.

Frutto di questa lotta sono state finora le dimissioni di un assessore supplente, incompatibile nella carica, perchè genero dell'esattore, le dimissioni di un assessore effettivo, perchè socio nell'appalto dei dazi di consumo, e la dichiarazione di ineleggibilità di un consigliere per lo stesso motivo. Ma, oltre a questi, sono soci nell'appalto medesimo, e quindi ineleggibili alla carica, altri tre consiglieri, come del pari è ineleggibile un altro consigliere, perchè ministro del Culto con cura d'anime: per la qual cosa, il Prefetto ha invitato il Consiglio a deliberare di conformità.

Il Sindaco, a sua volta, trovasi in un certo stato d'incompatibilità morale, essendo direttore della locale Banca cooperativa che è depositaria in conto corrente dei fondi della Società assuntrice dell'appalto dei dazi, società che un commissario prefettizio inviato, non è guari, sul luogo trovò che era in debito di tre rate mensili di canone di L. 1400 ciascuna, senza che da parte dell'esattore-tesoriere fosse stato mai sollecitato il pagamento.

Inoltre la civica azienda non funziona regolarmente. Invero il suddetto Commissario ha constatato che molti pubblici servizi procedono male e, segnatamente, quelli relativi alla riscossione della tassa per occupazione di spazi pubblici e di quelle di peso pubblico e di macello, non che i servizi della illuminazione, delle scuole, dell'acqua potabile e del cimitero.

Intanto con le vacanze verificatesi per morte, per dimissioni e per dichiarata ineleggibilità, e con le altre vacanze che si verificheranno, il Consiglio comunale si troverà prossimamente ridotto a meno dei due terzi dei suoi membri; ciò che darebbe luogo alle elezioni suppletive.

Se non che, tenuto conto che è vivo il malcontento contro una amministrazione la quale, essendosi addimostrata sollecita più del proprio, che dell'interesse pubblico, ha perduto la fiducia della cittadinanza, si rende necessario lo scioglimento del Consiglio comunale.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato

per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Noale, in provincia di Venezia, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Guido Kulczycki è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, a' termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 14 febbraio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione ***di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a*** **S. M. il Re,** ***in udienza del 10 marzo 1904, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Poggio Imperiale (Foggia).***

SIRE!

Per dare un conveniente assetto all'Amministrazione del Comune di Poggio Imperiale, occorre che il R. Commissario definisca talune controversie riguardanti la ripristinazione dei trattutelli d'accesso ai terreni quotizzati ai coloni, dia un migliore avviamento a talune liti e specialmente a quella che il Comune ha col gestore del dazio consumo pel 1895-99 e provveda alla rivendicazione di taluni tratti di suolo pubblico abusivamente occupati.

Ciò stante, si rende necessario prorogare di due mesi i poteri del R. Commissario, ed a ciò provvede lo schema di decreto, che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Poggio Imperiale, in provincia di Foggia;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Poggio Imperiale è prorogato di due mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 10 marzo 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,157,201 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 250, al nome di Rotondo *Alessandrina* di Domenico, nubile, domiciliata a Gambatesa (Campobasso) e vincolata pel suo matrimonio con Tronca Angelo fu Nicola Maria, maresciallo nei Reali carabinieri, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rotondo *Emilia Alessandrina* di Domenico, nubile, vera proprietaria della rendita stessa e vincolarsi pel suo matrimonio con Tronca Angelandrea fu Nicola Maria.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 marzo 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 893,231 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 150, al nome di Della Valle *Teodorina* fu *Giovanni*, moglie di Sergiusti Lisandro, domiciliata a Lucca, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Della Valle *Teodora* fu *Teodoro*, moglie ecc., ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 marzo 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 872,443 e N. 1,194,938 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 300 e L. 250 annue rispettivamente al nome di Doninelli *Carlo* fu Giovanni Battista, domiciliato a Milano furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Donninelli *Luigi Carlo* fu Gio. Battista, vero proprietario delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 16 marzo 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

MINISTERO DEL TESORO — Direzione Generale del Debito Pubblico

1ª PUBBLICAZIONE

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94, e 136 del Regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942:

Si notifica che ai termini dell'articolo 135 del citato Regolamento, fu denunziata la perdita dei Certificati d' iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest' Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso si rilasceranno i nuovi Certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione Generale nei modi stabiliti dall'articolo 139 del citato Regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	718776 Solo certificato di nuda proprietà	Possetti Laura fu Giuseppe, nubile, domiciliata in Torino; con usufrutto spettante a Madon Teresa fu Giovanni, vedova di Possetti Giuseppe, sua vita natural durante.	*Lire*	200 —	Torino
»	230570	Congrega di Santa Maria delli Libera in San Marco Evangelista in Aversa	»	25 —	Napoli
»	981280 Solo certificato di usufrutto	Billia avvocato Giovanni Battista fu Daniele, domiciliato in Udine. La rendita è vincolata ai termini e per gli effetti della legge 31 luglio 1871, n. 393 (serie 2ª), pel matrimonio da contrarsi fra il signor Langella Angelo fu Leopoldo, capitano nel regio esercito, e la signorina Billia Giuseppina di Giovanni Battista, e l'usufrutto della rendita stessa appartiene alla sposa ed alla prole nascitura da tale matrimonio	»	1200 —	Udine
»	113464 Solo certificato di nuda proprietà	Nardecchia Adriano fu Giovanni Antonio, domiciliato a Bologna. Con usufrutto vitalizio a favore di Nardecchia Marianna in Tosone	»	1200 —	Bologna
»	1122588 Solo certificato d'usufrutto	Abelle Giacomo di Felice, minore, sotto la patria potestà del padre, e prole nascitura da Cavagnini Rosa di Luigi, moglie del detto Abelle Felice, domiciliato in Cuneo; con usufrutto vitalizio a favore di Abelle Felice fu Giovanni, domiciliato in Oleggio	»	100 —	Cuneo
»	8414 / 79184 Assegno provv.	Drago Salvatore, Mariano e Domenico fu Angelo, minori rappresentati da Eleonora Agnello fu Mariano, madre e tutrice, domiciliati in San Mauro, vincolata a favore della Tesoreria speciale per titoli perduti	»	1 25	Palermo
»	1172276	Patalano Eustacchio fu Michele, domiciliato in Casamicciola	»	50 —	Napoli
»	1172277	Come sopra	»	50 —	»
»	1229129	Ciampi Eleonora di Ernesto, moglie di Vincenzo Rienzi, domiciliato in Salerno (Con annotazione)	»	355 —	Salerno
»	1244194	Come sopra (Libera)	»	55 —	»

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	1265124	Ciampi Eleonora di Ernesto, moglie di Vincenzo Rienzi, domiciliato in Salerno (Con annotazione)	*Lire*	90 —	Salerno
»	1126346	Croce Luigi fu Pasquale, domiciliato in Milano	»	75 —	Milano
»	1126347	Come sopra	»	75 —	»
Consolidato 3 %	41236	Beneficio parrocchiale di San Biagio a Pocaja in Monterchi (Arezzo)	»	3 —	Arezzo
Consolidato 5 %	1170479	Capitolo di Gerace (Reggio Calabria) (Con avvertenza)	»	15 —	Reggio Calabria
»	998385	Corvetto Carlo Alberto fu Antonio, domiciliato in Genova, con usufrutto vitalizio a favore di Migone Maria fu Angelo, vedova di Corvetto Antonio, domiciliaio in Genova	»	55 —	Genova
»	580866	Canonicato di San Francesco da Paola nel Capitolo cattedrale di Bisignano (Cosenza)	»	5 —	Cosenza
»	1271485	Come sopra	»	5 —	»
»	1271486	Come sopra	»	5 —	»
»	548028	Carozzo Luigi di Domenico, domiciliato in Nizza Monferrato (Alessandria) (Con annotazione)	»	5 —	Alessandria
»	920633	Carrozzo Luigi di Domenico, domiciliato in Nizza Monferrato (Alessandria) (Con annotazione)	»	110 —	»
»	1295925	D'Anna Giannina fu Giuseppe, nubile, domiciliata in Avellino	»	10 —	Avellino
Consolidato 4 %	4581	Agazzi Carlo Antonio di Giuseppe, domiciliato a Palazzago (Bergamo) (Con annotazione)	»	12 —	Bergamo
Consolidato 5 %	704956	Rende Francesco fu Simone, domiciliato in San Pietro Inguarano (Cosenza) (Con annotazione)	»	10 —	Cosenza
»	109295	Christillini Gioacchino fu Giuseppe Antonio, domiciliato in Ugento (Lecce) (Con annotazione)	»	10 —	Lecce
»	1040022	Christillini Gioacchino fu Giuseppe, domiciliato in Ugento (Lecce) (Con annotazione)	»	5 —	»

Roma, 7 marzo 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Per il Direttore Capo della 1ª Divisione
ROSSI.

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 17 marzo, in lire 100.36.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro.

16 marzo 1904.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	101,36 39	99,36 39	100,52 94
4 % *netto*	101,14 17	99,14 17	100,30 71
3 ½ % *netto*	98 70 10	96,95 10	97,97 06
3 % *lordo*	73 10	71,90	72,00 14

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 16 marzo 1904

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 15.

PODESTA', segretario, legge il verbale della seduta precedente che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorevoli Donati, Dal Verme, Capaldo, Compagna, Brizzolesi, Matteucci e Cimorelli.

(Sono conceduti).

PRESIDENTE, annunzia che a completare la Commissione per l'esame del disegno di legge sul contratto di lavoro giornalistico ha chiamato gli onorevoli Fani, Perla e Barzilai.

Interrogazioni.

PINCHIA, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, risponde all'onorevole Santini che lo interroga « per sapere le ragioni, onde tuttora si indugia a provvedere alle deplorevoli condizioni igieniche, in cui con gravissimi riflessi sull' indirizzo didattico, ad onta dell'opera ammirevole del preside, versa il Regio Liceo-Ginnasio *Torquato Tasso* in Roma ».

L'onorevole Santini ha ragione di occuparsi della questione. Il Ministero ha invitato il Municipio a provvedere sollecitamente il locale.

Confida che le pratiche relative abbiano ad avere una sollecita soluzione.

SANTINI. Non può fare a meno di rilevare che mentre i locali dove hanno sede le scuole Regie sono addirittura sconvenienti, sono ottimi invece i locali scolastici dei clericali. Non si sente tuttavia di accusare il Comune di Roma, perchè è convinto che il Governo non ha fatto ancora verso di esso completamente il suo dovere.

Raccomanda che un progetto studiato già da anni dal Comune per la sistemazione dei locali scolastici sia preso in considerazione.

MAJORANA, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde all'onorevole Cerri che lo interroga per conoscere « quali provvedimenti intenda adottare per alleviare almeno in parte i danni che ha prodotto il terremoto nei Comuni di Magliano, Tagliacozzo, Scurcola Marsicana e Borgocollefegato ». L'Amministrazione delle finanze si è occupata subito di alleviare i danni del disastro.

Appena avute tutte le informazioni, si provvederà, occorrendo, alla sospensione del pagamento delle imposte.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, nei limiti disponibili, il Ministero dell'interno ha provveduto ai Comuni danneggiati con la stessa equità con cui ha provveduto ad altri Comuni in identiche circostanze.

CERRI, rilevata la gravità dei danni, dimostra la necessità di costruire d'urgenza almeno delle capanne per riparare quelle misere popolazioni dai rigori delle intemperie.

Raccomanda altresì che i soccorsi sieno aumentati, poichè le modeste somme finora inviate ai Comuni sono assolutamente insufficienti.

Invoca altresì per quelle popolazioni gli stessi provvedimenti adottati con leggi speciali per altri paesi in simili circostanze.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Compiuto il diligente studio che si sta facendo per accertare l'entità dei danni, il Governo farà il dover suo.

POZZI, sotto segratario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Gian Carlo Daneo che lo interroga « sul recente disastro della Galleria dei Giovi ».

Esposto nei suoi particolari il fatto, nota che causa ne fu a spezzatura di un fenditore che si riscontrò precedentemente leso.

Per ciò il Ministero non mancherà di accertare le responsabilità per prendere in conseguenza i necessari provvedimenti.

DANEO GIAN CARLO, ricorda che lungo la Galleria dei Giovi frequenti accadono i disastri e gli accidenti ferroviari. Aggiunge che pochi provvedimenti finora sono stati presi per rendere più sicura quella linea. Essendo stanziati i relativi fondi, raccomanda che i lavori necessari sieno eseguiti.

STELLUTI-SCALA, ministro delle poste e dei telegrafi, risponde all'on. Sanarelli che lo interroga per sapere « se non creda doveroso, in omaggio agli articoli 8 e 9 della legge 19 giugno 1902 sul lavoro delle donne e dei fanciulli: 1° stabilire uno o più riposi intermedi della durata complessiva di un'ora nel lavoro delle donne addette alle macchine telegrafiche ed ai telefoni; 2° ridurre almeno di un'ora l'orario di lavoro nei giorni festivi o per turno assicurare a quelle lavoratrici una domenica al mese di libertà ».

Studierà con amore la quistione, assicurando che farà del suo meglio per corrispondere al desiderio dell'on. Sanarelli.

SANARELLI. È lieto della risposta dell'on. ministro. Nota che la legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli non è osservata scrupolosamente dai privati; raccomanda almeno che essa sia rigorosamente applicata dallo Stato per i suoi dipendenti.

Accenna al faticoso lavoro delle donne addette alle macchine telegrafiche, che in molti casi è maggiore di quello che si richiede per gli uomini.

Confida che il Governo provvederà.

Presentazioni di note di variazioni e di una relazione

RAVA, ministro d'agricoltura, industria e commercio, presenta due note di variazioni; una sull'assestamento del bilancio, e l'altra sul bilancio del tesoro.

BOSELLI presenta la relazione sul disegno di legge per la costruzione in Roma di un fabbricato ad uso della R. Zecca.

Seguito della discussione del bilancio dell'interno.

MONTI-GUARNIERI rileva che il sistema liberale, seguito con

fortuna dall'onorevole Giolitti, impone un aumento di numero dei carabinieri e delle guardie di città per non dovere sguarnire stazioni che rimangono abbandonate e per non abusare dell'esercito nei servizi di pubblica sicurezza.

Esorta pertanto il ministro a migliorare sì materialmente che moralmente le condizioni dei carabinieri e delle guardie di città, solo modo di accrescerne l'arruolamento.

Riterrebbe poi opportuno dare unità di direzione anche al corpo delle guardie di città.

Si compiace che la Commissione del bilancio abbia richiamato l'attenzione del Governo sulla giustizia amministrativa; la quale non può procedere regolarmente per essere la Quarta Sezione del Consiglio di Stato oppressa di lavoro. E sollecita l'onorevole ministro ad aumentare il numero dei consiglieri applicati a quella Sezione, in modo che si possano costituire due sezioni.

SOCCI incomincia coll'invocare dall'onorevole ministro una dichiarazione chiara ed esplicita la quale rassicuri gli amici della libertà, della civiltà e dello Stato laico sull'invasione dei congregazionisti francesi, che esercitano un triste apostolato di oscurantismo.

Nota poi che, mentre la legge manteneva soltanto le case generalizie delle Corporazioni religiose, con esclusione determinata di quella dei Gesuiti, sia cosa notoria come essa esista tuttora, e come per qualche tempo abbia risieduto in Roma.

Deplora che il diritto di riunione venga abbandonato in balìa di funzionari i quali ne fanno deplorevole strazio, impedendo comizî ispirati ai più nobili e patriottici sentimenti. (Bene).

Raccomanda al ministro di indirizzare le energie del Governo all'educazione morale del paese, anzichè pensare all'aumento degli agenti della pubblica forza (Bene!), ai quale si dovrebbero inculcare maggiori sentimenti di umanità e di legalità. (Commenti).

Riconosce che, anche in mezzo a questi agenti, ci sono umili eroi ai quali è giusto tributare parole di lode, ma ci sono anche alcuni di questi agenti i quali non rispettano la legge che debbono eseguire. E perciò invita il ministro a vigilare e a punire dove scopra la colpa.

Chiede che sia resa praticamente efficace la tutela di coloro che escono dal carcere e dal manicomio, al fine di redimerli moralmente e materialmente. Invoca altresì seri provvedimenti a favore dell'infanzia abbandonata.

Conclude augurandosi che il ministro, amico di ogni libertà e nemico d'ogni licenza, cerchi di indirizzare l'umanità sulla via della pace sociale. (Approvazioni — Congratulazioni).

MAURY riconosce i benefici risultati igienici che si sono avuti dalla legge dell'8 febbraio 1900 e del giugno 1902, che hanno permesso a tanti Comuni di compiere le opere necessarie per condutture di acque potabili; e invoca che il problema, così importante, sia ancora una volta sottoposto all'esame del Parlamento al fine di migliorarne ed estenderne l'applicazione. (Bene).

PERLA richiama l'attenzione del ministro intorno al funzionamento del servizio degli esposti. Riconosce che l'onorevole Giolitti ha dato prova di buon volere, provocando dalle autorità politiche accurate indagini in argomento; ma lo invita a far sì che gli studi arrivino prontamente a un effettivo risultato, e sappiano eliminare il disordine che si deplora in tutti i servizi che hanno attinenza all'infanzia, a causa della soverchia libertà lasciata alle Amministrazioni locali.

Rileva le condizioni di fatto, ripetutamente accertato da inchieste compiute relativamente al servizio dei trovatelli, per dimostrarne gli inconvenienti, e la instabilità dei criteri direttivi che rende impossibile ogni buona norma di amministrazione, e arriva all'incivile conseguenza di trattamenti barbari e inumani ai bambini esposti. (Commenti).

Nota l'aumento continuo degli infanticidî, domandandosi se ciò non abbia relazione al troppo restrittivo modo di considerare il dovere sociale verso l'infanzia abbandonata; e perciò insiste nell'invitare il Governo a studiare prontamente e praticamente un problema che, posato fino dal 1865, attende la sua soluzione amministrativa e giuridica.

Confida che venga presto in esame la parte del disegno di legge fra la ricerca della paternità, che è stato male appaiato in esso ad altra proposta (Commenti), e che intanto il Governo provveda ove occorra, con norme di ordine generale, non potendosi più continuare nell'attuale condizione di cose, che fa poco onore ad una legislazione (Vive approvazioni).

FILI' ASTOLFONE, richiama l'attenzione del Governo sulla convenienza di accordare aiuti ed agevolazioni a quei Comuni che non siano da soli in grado di provvedere al servizio dell'acqua potabile.

Invoca quindi, egli pure, provvedimenti che mettano le provincie in grado di meglio adempiere agli obblighi di assistenza e di ricovero degli esposti.

Rileva il cattivo andamento del servizio di pubblica sicurezza in Sicilia, che è conseguenza di deficiente personale e di ordinamenti non corrispondenti alle speciali esigenze dell'Isola.

Vorrebbe a questo proposito che il ministro studiasse se non sia conveniente di ripristinare uno speciale corpo di pubblica sicurezza per la Sicilia, essendo questo il solo modo per combattere efficacemente la piaga del malandrinaggio (Bene).

VIGNA rileva che il presidente del Consiglio riconosceva già fino dal 1892 la necessità di una radicale riforma degli ordinamenti amministrativi, e vorrebbe sapere se a questi concetti egli intenda ancora di inspirare la sua azione di Governo.

Più specialmente domanda quale sia il pensiero del presidente del Consiglio in ordine alla lega che si è costituita fra molti Comuni del Regno, e se egli approvi l'operato di alcuni prefetti che annullarono le deliberazioni dei Comuni per partecipare alla lega.

Crede che sarebbe ottima cosa l'abolizione delle sotto-prefetture, già stata proposta dall'onorevole Di Rudinì e che converrebbe procedere a più radicali riforme degli ordinamenti provinciali, specialmente nel senso di coordinarle meglio coi più vasti organismi regionali.

RIZZO VALENTINO. L'aveva proposto il Minghetti quaranta anni fa!

VIGNA. È vero; ma il pericolo che le tendenze regionali potessero avere un sopravvento sopra l'unità nazionale, impedì allora l'effettuazione di quel disegno. Quel pericolo però ora più non esiste.

L'oratore rileva poi come un giusto sentimento regionale si sia mantenuto in Italia, e come anche di recente il principio di una legislazione regionale si sia imposto al Parlamento ed al Governo per provvedere alle difficili condizioni della Basilicata.

Crede quindi che all'unità degli ordinamenti politici debba fare riscontro il regionalismo negli ordinamenti amministrativi (Bene).

FRACASSI dopo aver notato che occorre una certa larghezza negli stanziamenti del bilancio per impedire che si venga sempre davanti alla Camera con le eccedenze d'impegni, richiama l'attenzione del ministro sulla necessità di meglio ordinare il corpo dei reali carabinieri, perchè esso possa corrispondere a tutte le esigenze del servizio.

Rileva poi la convenienza di procedere ad una definitiva sistemazione dei locali del Ministero dell'interno; anzi, crede che sarebbe il caso di addivenire a opportune convenzioni col Municipio di Roma, affinchè, con questi e con altri provvedimenti, le pubbliche amministrazioni abbiano finalmente nella capitale d'Italia più decorose sedi (Benissimo).

TODESCHINI crede che a migliorare i servizi di pubblica sicurezza giovi, più che il numero delle guardie, la virtù dell'esempio in coloro che dirigono il servizio.

Consente col relatore che sarebbe opportuno creare un sol Corpo per la pubblica sicurezza, ma non s'illude che possa così presto attuarsi questa riforma.

Lamenta che ancora non siano stati chiamati in giudizio i re-

sponsabili per i fatti di Torre Annunziata; ed afferma che il corpo delle guardie campestri vi fu sciolto dal Governo, solo quando questo provvedimento fu imposto dalle leghe dei lavoratori (Interruzioni del presidente del Consiglio).

Lamenta poi che l'azione dei prefetti e dei sotto-prefetti non sia sempre inspirata alla retta osservanza della legge. Cita a questo proposito alcuni fatti avvenuti nel suo collegio, e giudica scarsamente efficace l'opera del Consiglio di Stato. (Il presidente richiama l'oratore all'argomento).

Accenna ai fatti di Piazza Armerina e biasima il contegno non imparziale di quel sotto-prefetto. Segnala gli sperperi che si compiono in alcuni Comuni della Provincia di Caltanissetta, censurando la condotta di quel prefetto.

Parlando delle condizioni della pubblica sicurezza, crede che non sia il caso di aumentare il numero dei carabinieri e delle guardie, bastando ravvivare in essi il sentimento del dovere e della responsabilità.

Rende egli pure omaggio all'eroismo di coloro che cadono nella lotta contro il delitto. Ma ricorda che vi è un altro eroismo, quello dei miseri, che soffrono nel silenzio, aspettando che lo Stato inauguri finalmente la sua opera di doverosa redenzione sociale (Benissimo all'Estrema Sinistra).

MONTI-GUARNIERI, per fatto personale, all'onorevole Socci ed all'onorevole Todeschini osserva che egli si è limitato a rilevare l'insufficienza del numero dei carabinieri e delle guardie, insufficienza segnalata anche dal relatore.

Nota poi che l'onorevole Todeschini, che ha predicato nella Camera parole di pace, fuori, invece, usa parole roventi contro i difensori dell'ordine, eccitando così alla violazione della legge sventurati, che non possono poi trincerarsi dietro la prerogativa dell'articolo 45 dello Statuto. (Vivaci interruzioni ed apostrofi del deputato Todeschini).

DI SCALEA, parlando per fatto personale, osserva che egli si è limitato a notare l'insufficienza dei carabinieri ad estirpare il malandrinaggio in Sicilia; ed ha perciò esortato il ministro a studiare se non sia il caso d'istituire uno speciale corpo locale di pubblica sicurezza.

Avverte poi che i latifondi sono custoditi da guardie private, pagate dai singoli proprietari.

La guardie campestri, pagate dai Comuni, hanno l'ufficio di tutelare le piccole proprietà, che appunto per ciò sono gravate di sovrimposte. Purtroppo però queste guardie campestri mal rispondono al loro scopo.

Dichiara poi che il Prefetto di Caltanissetta è un degno ed abilissimo funzionario: egli ha instaurato nella Provincia un sano regime di libertà; e dei dolorosi fatti di Piazza Armerina non è per nulla responsabile.

Nè può essere censurato, se ancora non fu eseguita una sentenza di condanna a carico di un suo lontano congiunto in provincia di Palermo.

Ricorda poi che questo Prefetto si ricusò altra volta di ricorrere a mezzi non legali per combattere la candidatura dell'onorevole Colajanni.

SOCCI dichiara di non aver attribuito ad alcun suo collega il pensiero di volere un aumento di manette.

TODESCHINI è lieto che le parole dell'onorevole Di Scalea abbiano chiarito alcuni dubbi circa l'opera del Prefetto di Caltanissetta.

Votazione a scrutinio segreto di sei disegni di legge.

PODESTÀ, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Abignente — Anzani — Arnaboldi.

Baccelli Alfredo — Barnabei — Barzilai — Battaglieri — Bertarelli — Bertetti — Bertolini — Bettòlo — Bianchi Emilio — Biscaretti — Bissolati — Bonacossa — Bonanno — Borghese — Borsani — Borsarelli — Boselli — Bracci — Broccoli — Brunialti — Brunicardi.

Calleri — Calvi — Camera — Camerini — Canevari — Cantalamessa — Cao-Pinna — Capece-Minutolo — Carmine — Carugati — Casciani — Castiglioni — Castoldi — Cavagnari — Celesia — Celli — Ceriana-Mayneri — Cerri — Cesaroni — Chiappero — Chinaglia — Ciappi — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Colucci — Compans — Cornalba — Cortese — Costa-Zenoglio — Credaro — Cuzzi.

Daneo Edoardo — Daneo Gian Carlo — Danieli — De Bellis — De Cesare — De Gennaro Ferrigni — Del Balzo Carlo — Del Balzo Girolamo — De Martino — De Novellis — De Riseis Giuseppe — De Viti De Marco — Di Bagnasco — Di Palma — Di Scalea — Di Terranova — Donadio — Donnaperna.

Engel.

Facta — Falconi Nicola — Falletti — Farinet Francesco — Fasce — Fazio Giacomo — Fede — Ferraris Napoleone — Filì-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Fortunato — Fracassi — Fradeletto — Franchetti — Francica-Nava — Fulci Nicolò.

Gaetani di Laurenzana — Galluppi — Gattoni — Gavotti — Ghigi — Giaccone — Ginori-Conti — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Girardi — Giuliani — Grossi — Gualtieri.

Jatta.

Lacava — Lagasi — Landucci — Laudisi — Lazzaro — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Licata — Lollini — Lucchini Angelo — Lucchini Luigi — Lucernari — Lucifero — Luzzatto Arturo.

Maiorana — Malvezzi — Manna — Maraini — Marcora — Maresca — Mariotti — Marsengo-Bastia — Marzotto — Mascia — Masciantonio — Maurigi — Maury — Mazza — Mazziotti — Medici — Mel — Melli — Mezzanotte — Micheli — Mirabelli — Molmenti — Monti-Guarnieri — Morandi Luigi — Morando Giacomo — Morpurgo — Murmura.

Nasi — Negri.

Orsini-Baroni.

Paganini — Pais-Serra — Palatini — Palberti — Pansini — Papadopoli — Pastore — Perla — Personè — Pivano — Podestà — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Prinetti — Pugliese.

Rava — Rizza Evangelista — Rizzetti — Rizzo Valentino — Rizzone — Rocco Marco — Romanin-Jacur — Romano Adelelmo — Ronchetti — Rondani — Rossi Enrico — Rossi Teofilo — Rovasenda — Rubini — Ruffo — Ruspoli.

Salandra — Sanarelli — Sanfilippo — Santini — Scalini — Scaramella-Manetti — Schanzer — Serra — Sichel — Sili — Silva — Silvestri — Simeoni — Sinibaldi — Socci — Solinas-Apostoli — Soulier — Spada — Squitti — Suardi.

Talamo — Tamburrini — Taroni — Tecchio — Teso — Testasecca — Ticci — Todeschini — Torlonia — Torniolli — Torrraca — Turati.

Valeri — Valli Eugenio — Vallone — Varazzani — Vendramini — Veneziale — Ventura — Vigna — Villa — Visocchi.

Wollemborg.

Zella-Milillo.

Sono in congedo:

Aguglia — Aliberti — Arlotta.

Barbato — Bastogi — Berio — Bianchi Leonardo — Binelli — Brizzolesi.

Calderoni — Calissano — Callaini — Campi — Cantarano — Capaldo — Cimorelli — Civelli — Colosimo — Compagna — Cottafavi — Curreno.

Dal Verme — De Amicis — De Asarta — De Giorgio — De Luca Paolo — De Marinis — De Nobili — De Riseis Luigi — De Seta — Di Canneto — Di Trabìa — Donati.

Fabri — Fani — Finocchiaro Lucio — Florena.

Grassi-Voces.

Imperiale.

Lampiasi — Lojodice — Lovito.

Materi — Matteucci — Meardi — Menafoglio — Merci — Merello — Mirto-Seggio.

Nuvoloni.
Ottavi.
Pantaleoni — Panzacchi — Perrotta — Pini — Pizzorni — Poli.
Quintieri.
Raggio — Rebaudengo — Resta-Pallavicino — Ricci Paolo.
Sacconi — Sani — Sommi-Picenardi.
Toaldi.
Weil-Weis.

Sono ammalati:

Afan de Rivera.
Castelbarco-Albani — Cimati.
De Prisco.
Farinet Alfonso — Finardi — Frascara — Freschi.
Leone — Leonetti — Lucca
Poggi.
Ridolfi.
Vollaro-De Lieto.
Zannoni.

Assenti per ufficio pubblico:

Alessio.
Ciccotti.
Martini.
Pompilj.
Quistini.
Torrigiani.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Approvazione di maggiori assegnazioni per la somma di L. 27,137.73 per provvedere al saldo di spese residue inscritte nel conto consuntivo del Ministero della guerra, per l'esercizio finanziario 1902-1903.

Favorevoli 184
Contrari 38

Convenzione tra il Regio Governo ed il municipio di Parma, per l'adattamento, ad uso della Posta e del Telegrafo, di parte del fabbricato demaniale detto « Palazzo di Riserva » in quella città.

Favorevoli 203
Contrari 19

Approvazione della permuta dell'immobile demaniale militare Ex-Castello di Brescia col fabbricato comunale ad uso caserma detto di San Girolamo.

Favorevoli 199
Contrari 23

Approvazione della spesa di L 32,000 per la sistemazione e l'arredamento dei locali della Scuola di applicazione per gli ingegneri annessa alla Regia Università di Padova.

Favorevoli 199
Contrari 23

Lavori di consolidamento all'edificio del Regio Istituto di Belle Arti in Firenze importante la spesa di L. 30,400.

Favorevoli 199
Contrari 22

Sistemazione dei locali occupati dagli uffici dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi nell'ex-convento della Minerva.

Favorevoli 194
Contrari 29

(La Camera approva).

Presentazione di relazioni.

CAO-PINNA, presenta le relazioni su quattro disegni di legge per maggiori spese sul bilancio del Ministero dell'interno.

Interrogazioni.

BRACCI, segretario, ne dà lettura.

« Interrogo l'onorevole ministro della guerra per conoscere le cause del ritardo nella presentazione del disegno di legge relativo al nuovo organico del personale civile dell'Istituto geografico militare, le cui condizioni disagiate già suggerirono proposte di provvedimenti legislativi.

« Pescetti ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro della pubblica istruzione, per sapere se la Commissione istituita per stabilire le norme da seguire per la regificazione delle scuole secondarie abbia esaurito il proprio còmpito.

« De Giorgio ».

« Desidero interrogare il ministro della istruzione pubblica per sapere, se e come intenda provvedere alla difesa degli insegnanti delle scuole secondarie provinciali e comunali, acciocchè non si rinnovino casi simili a quello toccato al professore Liganto dell'Istituto tecnico di Treviso, che, dopo due bienni di prova, si vide licenziato senza apparenti motivi.

« Palatini ».

« Interrogo l'onorevole ministro di grazia e giustizia per sapere se le 25,000 copie del giornale *L'Asino* sequestrate il 9 ottobre 1903 debbano o no essere restituite al loro legittimo proprietario dopochè il magistrato ebbe a dichiarare inesistente il reato per cui il sequestro venne operato, e per conoscere, a giudizio compiuto, la opinione dell'onorevole ministro sul sequestro stesso.

« Varazzani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro guardasigilli per conoscere il numero dei magistrati e funzionari applicati al suo dicastero, e per sapere se, di fronte alla deficienza di personale lamentata nei tribunali del Regno, sia assolutamente indispensabile pel regolare andamento del servizio nel suo Ministero che tali magistrati e funzionari vengano distolti dalle loro ordinarie funzioni.

« Mel ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se l'Amministrazione delle ferrovie Rete Mediterranea abbia il diritto di interrompere a Genova, anche per eventuali ragioni di servizio, l'unico treno notturno diretto da Roma a Torino.

« Teofilo Rossi, Ferrero di Cambiano, Rebaudengo, Bergamasco ».

« Interrogo l'onorevole ministro delle finanze per conoscere i suoi intendimenti intorno alla viva agitazione verificatasi tra i commessi del lotto in seguito alle dichiarazioni fatte dall'onorevole sottosegretario di Stato alla Camera di concedere pure ai verificatori dei tabacchi la reggenza dei banchi lotto.

« Capece-Minutolo ».

PRESIDENTE annunzia che gli onorevoli Bianchi Emilio e Ginori-Conti hanno presentato una proposta di legge.

La seduta termina alle 19,5.

DIARIO ESTERO

L'ex ambasciatore giapponese a Pietroburgo, signor Kurino, che, giunto a Parigi, erasi rifiutato da prima di ricevere dei giornalisti, consentì finalmente a ricevere il collaboratore diplomatico del *Temps*, a cui fece, tra altro, le seguenti dichiarazioni:

« Fu nello scorso luglio che io per la prima volta feci conoscere al conte Lamsdorf il desiderio del Governo giapponese di arrivare a un regolamento pacifico e completo della questione dell' Estremo Oriente. Da quel momento le trattative avrebbero dovuto continuare a Pietroburgo fra diplomatici, vale a dire fra gente abituata a fare ogni possibile per evitare la guerra; invece, alcune settimane dopo, i diplomatici passavano al secondo posto e i militari si insediavano al primo.

« Il Governo russo creava infatti la luogotenenza generale dell'Imperatore nell'Estremo Oriente e quasi subito esprimeva il desiderio che le trattative fossero trasferite da Pietroburgo a Tokio. Il Governo giappo-

nese non credette di opporvisi; tuttavia io ho la convinzione che quello fu il principio della rottura. Da quel giorno, infatti, il barone di Rosen, Ministro di Russia al Giappone, cessò di essere il rappresentante del conte di Lamsdorf per diventare il rappresentante dell'ammiraglio Alexeief, il quale era stato munito anche di poteri diplomatici.

« Furono quindi dei soldati che vennero chiamati a rappresentare, nel seguito delle trattative, la parte preponderante. Per questo fatto il partito della pace si trovò a Pietroburgo in minoranza ed io ebbi maggior pena a far comprendere la gravità delle nostre rivendicazioni. La mia azione ufficiale si trovava, col trasferimento delle trattative a Tokio, limitata a una funzione di trasmissione; la mia autorità era diminuita e gli ostacoli erano diventati più grandi.

« C'era, del resto, fra il punto di vista russo ed il punto di vista giapponese una divergenza che si accentuava di mese in mese. Noi volevamo - senza nessun pensiero aggressivo contro la Russia e senza contestare la posizione speciale presa dalla Russia nella Manciuria in seguito alla costruzione della ferrovia - arrivare ad un regolamento complessivo della questione nell'Estremo Oriente; ora, quando mettevamo i termini del problema sul tappeto, i russi li spostavano. Noi parlavamo della Corea e della Manciuria, e i russi rispondevano parlando soltanto della Corea.

« Questo rifiuto da parte della Russia di prendere degli impegni relativi alla Manciuria nascondeva certamente il pensiero recondito di invadere la Corea.

« È chiaro che a Tokio il linguaggio pacifico del conte Lamsdorf, venendo da Pietroburgo per mezzo di numerosi intermediari, aveva minor forza e produceva minor impressione dei rumori bellicosi che ogni giorno ci arrivavano da Porto Arturo e da Vladivostok. Così si spiega questo deplorevole conflitto, che forse si sarebbe evitato se si fosse continuato a discutere a Pietroburgo nella calma e nella serenità, invece di mescolare in Estremo Oriente le trattative ai preparativi militari e di amalgamare, se oso così esprimermi, la diplomazia e la guerra ».

***

Secondo un telegramma da New-York al *Times*, non sarà improbabile che sorga una controversia tra gli Stati Uniti e la Granbretagna da una parte e la Russia dall'altra, a proposito del porto di Niu-Tchouang.

Si osserva che, questo porto essendo neutrale, i russi non dovrebbero servirsene come base d'approvvigionamento e che, se lo fanno, non si potrebbe impedire un attacco da parte dei giapponesi.

Si suppone che sia unicamente allo scopo di assicurare il libero passaggio alle loro navi da guerra che i comandanti inglesi ed americani a In-Keu hanno protestato contro l'intenzione che aveva manifestato la Russia di sommergere in quel porto delle giunche per impedirne l'accesso.

Le istruzioni che il Ministro della guerra di Granbretagna ha diretto al capitano Sewyer approvano la protesta che esso ha formulato in proposito. D' altra parte, il governo degli Stati Uniti si riserva piena libertà d'azione per quel che riguarda la questione generale della neutralità del porto.

Il *Novoje Wremia* di Pietroburgo, occupandosi di questa faccenda, scrive:

« Niu-Tchouang non è che a dieci miglia dalla nostra linea ferroviaria. Esso fa quindi parte del nostro raggio d'operazione e non della zona neutra.

« Ogni americano che voglia ragionare comprenderà che è nostro diritto di difendere la bocca del fiume Liao.

« Se gli Stati Uniti non cercano semplicemente un protesto per litigare con noi, non insisteranno su questa protesta, ma riconosceranno che essa è inopportuna ».

***

L'*Echo de Paris* riceve da Londra:

« La guerra russo-giapponese non deve aver esercitata nessuna cattiva influenza sulle relazioni tra Francia e Inghilterra.

« Se devo prestar fede a quel che mi dicono, la Francia e l'Inghilterra sarebbero sul punto di stringere sempre più le loro relazioni.

« Apprendo infatti, da fonte assolutamente certa, che durante una conversazione recente d'un membro importante del Gabinetto inglese, questi ha dichiarato che fra qualche settimana sarà firmato un trattato tra Francia e Inghilterra.

« La persona che mi ha riferito questa conversazione, non garantisce la parola *trattato*, benchè creda di averla intesa.

« È possibile che il nobile lord abbia adoperato invece la parola *accordo* o *entente*.

« I termini in ogni caso importano poco - dice il corrispondente - l'importante è che il trattato sia firmato ».

***

La *Frankfurter Zeitung* ha per telegrafo da Costantinopoli, 14 marzo:

« Il ministro degli esteri, Tewfik pascia, ha fatto visita oggi agli ambasciatori di Russia e di Austria-Ungheria.

Si dice che questi diplomatici siano disposti a modificare la clausola del programma del generale De Giorgis concernente il diritto di congedare o di allontanare dalla Macedonia gli ufficiali di gendarmeria turchi.

Nel consiglio dei ministri, che sarà tenuto oggi, si prenderanno, a quanto si afferma, delle decisioni definitive sul progetto in parola e sulla convenzione turco-bulgara ».

***

Telegrafano da Belgrado ai giornali di Vienna che il Governo serbo si propone di rivolgere direttamente alle Potenze la domanda come vogliano che sia risolta la questione degli ufficiali congiurati. Il Governo mostra di trovarsi in un grande imbarazzo non vedendo le Potenze ancora soddisfatte pienamente di nessuno dei suoi propositi, nè dell'allontanamento dell'aiutante del Re, generale Popovich, nè dell'allontanamento degli ufficiali anche non congiurati, chiamati a Corte sotto il ministero rivoluzionario di Avakumovich.

Si teme però a Belgrado che le Potenze rispondano di non volere inframmettersi nelle questioni interne della Serbia. Così la questione degli ufficiali continuerebbe a rimanere insoluta e nella capitale serba continuerebbe l'assenza dei rappresentanti delle Potenze.

La commemorazione di G. Zanardelli

L'ora in cui ieri venne pronunziato in Campidoglio dall' on. Tommaso Villa il discorso commemorativo di G. Zanardelli non ci permise di pubblicare ieri stesso il sunto seguente, che dell'eloquente, degnissimo discorso ci trasmise l'*Agenzia Stefani*. Lo pubblichiamo ora.

L'on. Villa esordì dicendo: « Sul colle sacro agli onori immortali del trionfo che Roma decretava un giorno ai valorosi, si leva oggi, evocata dall'affetto e dalla gratitudine, la figura di un forte che tutte le energie dell'anima sua, tutte le ansie febbrili del pensiero e dell'opera profuse e consumò per il bene della patria. A pochi infatti fu dato di vivere le loro giornate di lavoro con quella pienezza di fede e di passione, di azione assidua, perseverante con cui Giuseppe Zanardelli ebbe a vivere le sue. Sono oltre sessant'anni di esistenza nei quali si riflettono, e per così dire si compenetrano, le varie fasi della vita nazionale nelle loro più vigorose manifestazioni, dal primo grido della riscossa all'inno che salutò l'avvento della Nazione e iniziò lo studio di una legislazione diretta a garantirle tutti i benefizî della libertà civile e del progresso economico.

Cospiratore e soldato, giurista e legislatore, egli viene a riassumere nella sua persona quella nobile ed elevata forma di civismo colla quale erano plasmate le figure di quei grandi, delle quali le splendide visioni della storia di Roma fanno popolate le auguste rovine fra le quali ci aggiriamo pensosi e maravigliati sempre dell'antica grandezza.

Egli ha potuto pertanto con sicura coscienza pronunciare di sè medesimo quelle parole fatidiche che l'eco della sua diletta Iseo viene a ripetermi alla memoria come il fedele epilogo della sua vita: « Quando lascerò - egli disse - la vita politica, voglio poter ripetere a me stesso le auree parole: *Cursum consumavi: fidem servavi* ». A lui, quindi, eran ben dovuti gli onori dell'apoteosi su questo fulgido Campidoglio che al culto delle memorie avite associa il sentimento vigoroso della nuova vita italiana: apoteosi alla quale la presenza della Maestà Vostra, ch'ebbe in Giuseppe Zanardelli l'interpetre fedele del suo pensiero, imprime la più alta e solenne consacrazione ».

L'oratore passò in seguito a narrare della giovinezza di Giuseppe Zanardelli e delle impressioni che avevano dovuto esercitare sull'animo suo le condizioni nelle quali trovavasi la città di Brescia dopo che era stata sottoposta al dominio straniero. Disse della sua adesione alle dottrine di Giuseppe Mazzini e come egli si facesse centro delle agitazioni studentesche nell'Università di Pavia, ove ebbe la ventura di trovarsi coi Cairoli - nel 1849 egli è fra gli insorti - prende parte alla guerra nel battaglione universitario, e dopo Novara ripara in Toscana, ove detta gli ultimi articoli nel giornale *La Costituente*.

« Estremo saluto - disse l'oratore - al triste ma glorioso tramonto di una giornata di eroismo e di poesia vissuta agli ultimi crepuscoli nella grandezza del sacrifizio e dell'invitta virtù di Venezia e Roma ».

L'oratore ricordò in seguito i dieci anni di libertà nei quali il Piemonte potè prepararsi alla riscossa e come Zanardelli abbia sotto gli occhi stessi della polizia austriaca potuto concorrere agli avvenimenti del 1859.

« G. Zanardelli fu anche allora alla testa dei suoi bresciani; e quando il trattato di Villafranca veniva ad interrompere il corso vittorioso degli eserciti, assicurando ai principi spodestati i loro dominii, G. Zanardelli fu dei primi a protestare e ad adoperarsi perchè l'opera della rivoluzione italiana potesse trionfare e perciò andò col Finzi a Napoli per prepararvi l'ingresso di Garibaldi, ed eletto deputato è il primo a dettare un programma agli elettori italiani, nel quale si parla di unità italiana e di distruzione del Governo temporale.

Entrato nella Camera, Giuseppe Zanardelli si schierava fra gli uomini di Sinistra, sostenendo ad oltranza che il concetto della monarchia italiana dovesse essere agli occhi del mondo civile e dinanzi alla coscienza del popolo la sorgente inesauribile e perenne di ogni progresso civile ed economico della Nazione. Questa sua fede non fallì mai, e in ogni circostanza fu il faro luminoso verso il quale converse l'opera sua ».

L'oratore passò in seguito a parlare della parte presa da Zanardelli per decidere il Governo all'occupazione di Roma; parla dei lavori legislativi cui partecipò, e dice finalmente come all'avvento della Sinistra al potere egli fosse prescelto ad assumere l'amministrazione dei lavori pubblici da cui però si dimise per contrasti con i suoi colleghi circa le convenzioni ferroviarie.

L'onorevole Villa narrò in seguito del vasto disegno di riforme civili e giudiziarie meditato da Giuseppe Zanardelli - argomento, egli dice, da non poter essere trattato sufficientemente nei limiti di una conferenza, e narra come a suo titolo d'onore non si potrà mai dimenticare come egli abbia saputo infondere nel Governo da lui composto un carattere di sincerità e di osservanza delle discipline liberali.

L'oratore richiamò alla mente degli uditori la fisonomia morale dell'uomo, e ne fece risaltare le doti preclare di oratore.

Concluse dichiarando che di Giuseppe Zanardelli si può, come di ogni alta virtualità, pronunciare il « non omnis moriar ».

Egli vive nell'immortalità degli affetti e nella grandezza del suo pensiero liberale, che nessuna forza avversa potrà ormai più sconoscere e che nella sincerità delle sue esplicazioni deve essere il fondamento di un Governo di pace e di giustizia.

L'onorevole Villa concluse ringraziando S. M. dell'intervento alla commemorazione.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ricevette ieri in udienza privata Guglielmo Marconi e con lui s'intrattenne sui progressi della radiotelegrafia e sulle stazioni d'alta potenza, in corso di costruzione a Pisa e Bari.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi ieri, a Santiago (Chilì), intervenne ad una festa data in suo onore nell'Arsenale di artiglieria.

Furono eseguiti brillanti assalti di scherma.

Il Presidente della Repubblica diede un banchetto al Duca, che vi prese parte cogli ufficiali del suo seguito.

V'intervennero pure i Ministri e le notabilità italiane.

In onore di S. A. R. venne organizzato in Piazza d'Armi uno splendido *festival* col concorso di cinquecento artisti.

La Colonia italiana prende vivissima parte ai festeggiamenti pel Duca degli Abruzzi.

Per gli Istituti di emissione. — Ieri, al Ministero del Tesoro, si è riunita la Commissione permanente di vigilanza sugli Istituti di emissione, presieduta dall'onorevole senatore Colombo.

La Commissione esaminò i conti annuali del Credito fondiario in liquidazione del Banco di Napoli pel 1903, esprimendo l'avviso che, con alcune rettifiche, essi possono approvarsi.

In Campidoglio. — Per domani sera, 18, è convocato in seduta pubblica il Consiglio comunale di Roma.

Fra le pratiche all'ordine del giorno è compresa quella riguardante il concorso a 30 posti d'alunno d'ordine negli uffici amministrativi e l'altra della nomina di direttori e di direttrici nelle scuole comunali.

R. Università di Roma. — Gli studenti che desiderano prender parte agli esami speciali e di laurea, che avranno luogo prossimamente, sono invitati a presentare regolare domanda non più tardi di sabato 19 corrente (termine perentorio).

Alla " Dante Alighieri ". — Il Comitato Romano della *Dante Alighieri* si è recentemente riunito sotto la presidenza del principe don Felice Borghese che espose il resoconto di quanto il Consiglio del Comitato operò nell'anno decorso, ed il programma di quanto proponesi di svolgere nella annata in corso.

Parlarono i consiglieri A. Levi sull'opera del Consiglio nel prossimo Congresso della *Dante Alighieri*, a Napoli; il prof. Padoa circa l'istituzione dei sotto-comitati studenteschi ed operai nonchè di un comitato di signore comprese della nobiltà dell'intento della *Dante Alighieri*; il vice-presidente prof. A. Galanti espose il programma di propaganda nella Provincia romana.

L'assemblea si chiuse approvando all'unanimità l'operato del Consiglio.

Concorso scolastico. — La Giunta municipale di Roma ha proposto al Consiglio di bandire un concorso per direttori e direttrici fra gli attuali insegnanti, i quali al 15 d'ottobre abbiano compiuto 10 anni di servizio nelle scuole del Comune di Roma.

Il concorso sarà per titoli e per esame, e sarà titolo fondamentalmente necessario per l'ammissione il diploma di abilitazione all'ufficio d'ispettore o direttore didattico.

Il termine per la presentazione delle domande, corredate dei documenti necessari, dovrà essere di almeno 46 giorni da quello della pubblicazione del concorso.

Società Geografica Italiana. — Per cura della benemerita Società Geografica Italiana, domenica prossima 20 corr., alle 16 1[2, nella grande aula del Liceo E. Q. Visconti al Collegio Romano, sarà tenuta dal prof. Ausonio Franzoni un conferenza sul tema: Un'escursione in Basilicata.

La conferenza sarà illustrata con projezioni luminose di fotografie.

Necrologio. — Ieri, alle 18, moriva a Palermo il professore Gaetano Giorgio Gemmellaro, senatore del Regno.

Nato a Catania nel 1832, il Gemmellaro continuò giovanissimo la nobile tradizione del padre suo prof. Carlo, e diventò uno dei più insigni naturalisti italiani.

Insegnò geologia e mineralogia nell'Università di Palermo.

Fu membro di moltissime accademie scientifiche, fra cui quella dei Lincei, e corrispondente di parecchie estere.

Scrisse pregevoli lavori di paleontologia che ebbero plauso nel mondo della scienza.

Fu nominato senatore del Regno nel 1892.

Palermo prepara solenni onoranze all'estinto scienziato, largamente rimpianto.

Marina militare. — La R. nave *Umbria* partirà il giorno di posdomani, 19, dall'Italia, per gli scali dell'America del Sud.

— La R. nave *Urania* giunse ieri l'altro ad Aden.

Terremoto. — L'altra sera, alle ore 23,40, fu avvertita a Castrovillari (Cosenza) una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio.

Non si deplorano danni.

Commercio italo-americano. — La Camera di Commercio Italiana in New-York comunica i seguenti dati statistici ufficiali sull'andamento del commercio fra l'Italia e gli Stati Uniti:

L'importazione di prodotti italiani negli Stati Uniti, durante il mese di gennaio dell'anno in corso, è ammontata a dollari 2,977,400, mentre nello stesso mese dell'anno precedente era stata di dollari 1,997,266.

L'importazione degli agrumi italiani è ammontata a dollari 141,600, mentre nello stesso mese del 1903 era ascesa a 151,707 dollari.

L'importazione del formaggio dall'Italia è stata di dollari 128,600, mentre nello stesso mese dell'anno 1903 era ammontata a dollari 101,606.

Il valore dei vini italiani importati nel gennaio scorso è stato di dollari 82,843, mentre nel corrispondente mese dell'anno precedente era stato di dollari 45,808.

L'importazione della seta greggia è ascesa a dollari 765,800, mentre nel gennaio del 1903 era stata di dollari 1,088,674.

Il valore dello zolfo importato dall'Italia è stato di dollari 176,300, mentre nello stesso mese del 1903 era stato di dollari 509,351.

L'esportazione dagli Stati-Uniti in Italia, durante il mese di gennaio dell'anno in corso, è stata di dollari 4,610,000, mentre nello stesso mese del 1903 era stata di dollari 2,679,448.

L'esportazione del cotone greggio è ammontata a dollari 3,341,600, mentre nello stesso mese dell'anno precedente era stata di dollari 1,859,135.

L'esportazione dell'olio di cotone è ascesa a dollari 115,400, mentre nel gennaio del 1903 era stato di dollari 208,247.

L'esportazione del petrolio è ascesa a dollari 50,700, mentre nello stesso mese del 1903 era ammontata a dollari 117,234.

Movimento commerciale. — Mercoledì scorso nel porto di Genova furono caricati 1156 carri, di cui 485 di carbone per i privati e 108 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 255, dei quali 173 per imbarco.

Pubblicazioni ufficiali. — Ministero delle Finanze - Direzione generale delle privative - « Relazione e bilancio industriale dell'azienda del chinino di Stato dall'impianto al 30 giugno 1903 ».

« Servizio del lotto (Esercizio 1902-903); « Relazione a S. E. il Ministro delle Finanze »

« Azienda dei sali; Relazione e bilancio industriale per l'esercizio dal 1° luglio 1902 al 30 giugno 1903 ».

« Azienda dei tabacchi »; Relazione e bilancio industriale per l'esercizio dal 1° luglio 1902 al 30 giugno 1903, Roma, Stabilimento Calzone e Villa, 1904 ».

Marina mercantile. — Il piroscafo *Ischia*, della N. G. I., partì il giorno 14 da Hong-Kong per Bombay. Ieri l'altro il piroscafo *Orellana*, della Pacific Steam N., passò da Gibilterra, proveniente da Genova e diretto al Plata ed il piroscafo *D. Balduino*, della N. G. I., partì da Bombay per Aden. Ieri il piroscafo *Duca di Galliera*, della Veloce giunse a Montevideo.

ESTERO.

I depositi mondiali di caffè e zucchero. — Al 1° gennaio 1904 gli approvvigionamenti (*stocks*) del caffè in tutti i mercati del mondo rappresentavano le seguenti quantità in quintali:

Sugli 8 mercati principali d'Europa	497,800,000
Depositi agli Stati Uniti	212,810,000
Depositi a Rio, Santos, Bahia	113,470,000
Totale quintali	824,080,000

Vale a dire che le provvigioni al 1° gennaio 1904 superavano quelle del 1° gennaio 1903 di quintali 47,380,000, del 1° gennaio 1902 di quintali 180,200,000, del 1° gennaio 1901 di quintali 371,210,000, del 1° gennaio 1900 di quintali 403,020,000.

Si potrebbe quasi dedurre che la produzione del caffè in cinque anni è raddoppiata.

Quanto allo zucchero, secondo le ultime notizie, la provvista di zucchero nei maggiori centri del mondo è calcolata in 3,512,091,000 di quintali, contro quintali 3,282,319,000 al 1° gennaio 1903. Vi sarebbe quindi un aumento di 218,772,000 quintali.

La superficie preparata a semina, pel 1904, non è inferiore a quella dell'anno scorso.

Il raccolto del caffè nel 1903-904 a Costarica. — Si annuncia che la produzione del caffè per il 1903-904 a Costarica, la cui raccolta è incominciata alla metà di dicembre e terminerà verso il mese di aprile, sembra annunziarsi sotto auspici poco favorevoli. Questo raccolto sarà certa-

mente inferiore a quello dell'anno scorso che permise un'esportazione di 290,468 sacchi, con un peso totale di 15,345,519 kg.

Il raccolto è completamente mancato in diversi punti. In complesso il raccolto è stato compromesso in tutte le piantagioni del centro che sono le più importanti, e il rendimento sarà inferiore d'oltre ottantamila sacchi alla media dei raccolti anteriori, il che costituisce una diminuzione considerevole su una produzione totale valutata, per la Costarica, ad una media da 220,000 a 240,000 sacchi.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

WASHINGTON, 16. — Oltre alla dichiarazione ufficiale della sua neutralità nel conflitto russo-giapponese, la Cina ha inviato al Dipartimento di Stato un'altra assicurazione formale che essa osserverà la più stretta neutralità verso i due belligeranti.

LONDRA, 16. — I giornali pubblicano un dispaccio da Port Arthur, il quale dice che scaramuccie tra cosacchi e la cavalleria giapponese hanno avuto luogo presso le rive del fiume Ya-lu.

I cavalli dei giapponesi rimasero uccisi dal fuoco dei cosacchi.

I giapponesi dovettero fuggire a piedi.

Altre scaramuccie hanno avuto luogo presso An-giù tra cosacchi e giapponesi

Questi ultimi, che avevano attaccato i russi, vennero respinti.

PORT-ARTHUR, 16. — Il Granduca Cirillo è arrivato oggi.

GENOVA, 16. — L'ex-ministro del Giappone a Pietroburgo, barone Kurino, è partito stamane per il Giappone a bordo del vapore *Oldenburg*.

VIGO, 15. — Il vapore *König Albert*, con a bordo l'Imperatore Guglielmo, si è ancorato nel pomeriggio a circa duecento metri dall'avviso *Giralda*.

Al momento in cui il vapore gettava l'ancora, sono state fatte salve di saluto.

Numerose persone assistevano sul *quai* all'arrivo dell'Imperatore.

L'Imperatore Guglielmo ed il Re Alfonso si sono incontrati più tardi sull'incrociatore tedesco *Friedrich Karl*, ove si sono trattenuti in cordiale colloquio per circa un'ora.

L'Imperatore si è recato poscia a bordo dell'avviso *Giralda* per restituire la visita al Re Alfonso XIII, col quale è rimasto per quaranta minuti.

L'Imperatore ha ricevuto un telegramma della Regina Madre, che gli dà il benvenuto.

Stasera l'Imperatore ha offerto un pranzo al Re a bordo del *König Albert*.

Domani il Re offrirà una colazione all'Imperatore a bordo dell'avviso *Giralda*.

Alle ore tre del pomeriggio il *König Albert* partirà per Gibilterra.

Tutte le navi ancorate nel porto e tutte le case prospicienti la riva sono illuminate.

COSTANTINOPOLI, 16. — L'agente civile Muller ha preso un breve congedo. I commenti dei giornali esteri, secondo i quali tale congedo sarebbe stato provocato dal ritardo dell'applicazione delle riforme in Macedonia, sono infondati, poichè Muller è partito per recarsi a prendere la sua famiglia.

Si smentisce la voce che anche l'agente Demeric abbia preso un congedo.

L'opera degli agenti civili ottiene risultati sempre migliori. Alcuni punti delle riforme sono già stati attuati: per esempio l'esonero dalle imposte, la liberazione di molte persone arrestate per sospetti politici e l'acceleramento dell'istruttoria dei processi.

Altre misure stanno per essere applicate o si stanno preparando.

La questione della gendarmeria è stata risolta.

Le Ambasciate d'Austria-Ungheria e di Russia si metteranno ora d'accordo circa l'esecuzione di altri punti del programma di riforme.

LONDRA, 16. — Sir John Aird, membro della Camera dei Comuni, è stato nominato membro del Consiglio d'amministrazione dell'Ospedale italiano di Londra.

VIENNA, 16. — *Camera dei Deputati.* — Malfatti presenta un'interpellanza circa il progetto relativo alla creazione di una facoltà giuridica italiana a Rovereto.

L'interpellanza rileva che tutti gli italiani della Monarchia sono unanimi nel protestare contro la creazione di una facoltà giuridica in Rovereto e chiedono che un'Università italiana completa sia istituita a Trieste; cita le proteste di varie corporazioni italiane, fra le quali il Municipio di Rovereto, e chiede che il Governo ritiri il progetto presentato alla Camera l'8 corrente e lo modifichi intanto nel senso di stabilire che la facoltà giuridica italiana sia istituita a Trieste.

PIETROBURGO, 16. — Dispacci da Port Arthur annunziano che tutto è calmo in quella città.

La squadra giapponese non è stata più vista in quelle acque.

BERLINO, 16. — *Dieta prussiana.* — Si discute i bilancio dei culti.

Il Cancelliere dell'Impero, conte di Bülow, accennando al rimprovero mossogli di aver fatto un piccolo dono al Centro coll'abolizione del paragrafo riguardante i gesuiti, dichiara che la mozione che ne chiedeva l'abolizione fu presentata dai liberali. Non si può perciò accusarlo di debolezza verso il Centro. Egli ha agito tenendo conto della volontà manifestata dalla maggioranza del Reichstag. I rappresentanti prussiani al Consiglio federale votarono in favore dell'abolizione, che avrebbe ottenuto la maggioranza del Consiglio federale anche prima, se non si fossero verificati gli incidenti del vescovo di Treviri, che proibì ai fanciulli cattolici di frequentare le scuole protestanti.

Il conte di Bülow soggiunge che i cittadini cattolici possono esser soddisfatti dei diritti che godono, ma bisogna da ambo le parti guardarsi dal toccare il *modus vivendi* stabilito dal principe di Bismarck nel 1887. I cattolici pensando a quanto accade all'estero, devono usare una grande tolleranza. La maggioranza della popolazione non vuole un nuovo *Kulturkampf;* le scissioni politiche del popolo tedesco sono già abbastanza grandi perchè non si debba evitare, per quanto è possibile, una nuova scissura.

Il conte di Bülow constata infine che oggi, come nel 1903, non esiste nel Consiglio federale la maggioranza a favore del ritorno dei gesuiti in Germania.

LONDRA, 17. — La Camera dei Comuni ha approvato, con 182 voti contro 68, una mozione per l'estensione del diritto di voto alle donne.

PIETROBURGO, 17. — Nel Kuang-tung tutto è calmo. Le informazioni contrarie sono inesatte.

PIETROBURGO, 17. — A Port Arthur continua la calma. Si videro ieri in lontananza navi nemiche.

La fonte cinese si assicura che i giapponesi intendono tentare sbarchi di truppe in diversi punti della costa.

VIGO, 17. — L'Imperatore Guglielmo partì ieri nel pomeriggio, dopo avere avuto un colloquo, durato un'ora e mezzo, col Re Alfonso XIII.

L'Imperatore nominò il Re ammiraglio della flotta tedesca.

Al momento della partenza del *König Albert*, Guglielmo II fu vivamente acclamato dalla folla che gremiva la spiaggia.

L'avviso *Giralda*, sul quale si trovava il Re Alfonso, accompagnò il *König Albert* fino al limite delle acque spagnuole.

MADRID, 17. — *Camera dei deputati.* — Il Ministro degli affari esteri, Sampedro, rispondendo ad un'interrogazione, dice che i negoziati col Vaticano per modificazioni al Concordato, continuano.

È stata nominata a tale proposito una Commissione mista, presieduta dall'Arcivescovo di Toledo.

Durante i negoziati il bilancio dei culti non subirà alcuna riduzione.

LONDRA, 17. — *Camera dei Comuni.* (*Continuazione*). — Il segretario parlamentare per gli affari esteri, conte Percy, rispondendo al analoga interrogazione, dichiara che si ha l'intenzione di far partire da New-Chuang lo *sloop* inglese *Espiegle* appena il canale potrà essere aperto alla navigazione, perchè questa nave passerebbe un grave pericolo in caso di fatti d'arme importanti. D'altra parte la sua partenza non assicurerebbe una protezione efficace ai nostri connazionali.

L'oratore soggiunge che i consoli di Inghilterra e degli Stati Uniti hanno ordinato a tutte le donne e fanciulli di lasciare il porto. È certo che sarà dato lo stesso ordine agli altri nazionali inglesi ed americani se le circostanze renderanno necessaria questa misura.

Il Governo inglese ha invitato i belligeranti a prendere misure per garantire gli interessi dei nazionali inglesi.

Rispondendo ad un'altra interrogazione Percy dice che non si hanno informazioni ufficiali circa una missione topografica russa incaricata di studiare i mezzi di comunicazione tra Teheran e Bender-Bouchir, per il trasporto delle merci.

L'oratore dichiara poi che l'Ambasciatore d'Inghilterra a Costantinopoli ha vivamente sollecitato la Porta ad accettare le domande presentate dal comandante in capo la gendarmeria macedone, generale De Giorgis per la riorganizzazione della stessa gendarmeria, dichiarando che queste domande costituiscono il « minimum » di quanto l'Inghilterra può domandare.

LONDRA, 17. — Un dispaccio da Tokio al *Times* dice che le ultime informazioni, pervenute dalla Corea, segnalano che i russi hanno occupato un territorio che si estende per 40 miglia da Vi-giù a Kan-tung, a sud del fiume Pak-Kong.

BUDAPEST, 17 — La Commissione del bilancio della Camera dei deputati ha approvato il progetto di legge relativo alla Convenzione provvisoria commerciale conclusa con l'Italia, stabilendo di includere, nella relazione che l'accompagna, un'aggiunta in cui si dichiara di approvare le misure prese per regolare i rapporti provvisori commerciali coll'Italia, specialmente riguardo alla clausola dei vini.

La Commissione ha approvato pure un progetto di legge che autorizza il Governo ad intraprendere negoziati per regolare definitivamente i rapporti commerciali con l'Italia e con la Germania.

LONDRA, 17. — Il duca di Cambridge è morto stamane alle ore 10.35.

LONDRA, 17. — Sir H. Campbell-Bannermann ha presentato alla presidenza della Camera dei Comuni una mozione di biasimo per il Governo ed ha dichiarato che probabilmente chiederà che essa venga iscritta all'ordine del giorno nella seduta di domani.

Questa mozione è così concepita:

« La Camera disapprova la condotta del Governo che ha consigliato alla Corona di non opporre il suo *veto* all'ordinanza relativa all'introduzione della mano d'opera asiatica nell'Africa meridionale ».

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 16 marzo 1904

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	756,85.
Umidità relativa a mezzodì	49.
Vento a mezzodì	N
Stato del cielo a mezzodì	sereno
Termometro centigrado	massimo 15°,1.
	minimo 4°,5.
Pioggie in 24 ore	— —

16 marzo 1904.

In Europa: pressione massima di 765 sul Belgio, minima di 749 su Pietroburgo.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito di 1 a 2 mill, temperatura diminuita in Toscana ed Emilia, aumentata altrove.

Barometro: minimo a 753 al sud-Sardegna, livellato altrove intorno a 761.

Probabilità: venti moderati o forti intorno a levante in Sardegna, deboli o moderati prevalentemente settentrionali altrove; cielo nuvoloso con qualche pioggia in Sardegna, vario altrove; mare agitato intorno alla Sardegna.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 16 marzo 1904

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	1/2 coperto	calme	13 8	8 8
Genova	1/4 coperto	calmo	12 9	9 2
Massa Carrara	sereno	calmo	15 1	3 9
Cuneo	sereno	—	15 6	4 3
Torino	1/2 coperto	—	13 5	5 0
Alessandria	sereno	—	14 9	4 0
Novara	sereno	—	14 2	3 8
Domodossola	sereno	—	17 2	0 0
Pavia	1/4 coperto	—	17 5	2 4
Milano	3/4 coperto	—	15 5	5 6
Sondrio	sereno	—	14 9	2 4
Bergamo	coperto	—	12 7	5 6
Brescia	3/4 coperto	—	14 4	5 2
Cremona	1/2 coperto	—	14 5	6 1
Mantova	sereno	—	13 0	6 6
Verona	coperto	—	14 1	5 4
Belluno	coperto	—	13 7	3 4
Udine	sereno	—	14 2	5 0
Treviso	coperto	—	15 0	5 7
Venezia	nebbioso	calmo	14 0	4 4
Padova	nebbioso	—	13 4	4 4
Rovigo	coperto	—	16 0	5 2
Piacenza	sereno	—	13 9	4 7
Parma	sereno	—	15 1	5 9
Reggio Emilia	sereno	—	14 9	5 1
Modena	sereno	—	14 7	5 0
Ferrara	1/4 coperto	—	14 3	7 3
Bologna	sereno	—	14 0	7 1
Ravenna	sereno	—	14 4	3 9
Forlì	sereno	—	15 4	5 6
Pesaro	sereno	calmo	13 5	3 7
Ancona	sereno	calmo	14 5	8 0
Urbino	sereno	—	12 4	5 7
Macerata	sereno	—	16 0	8 1
Ascoli Piceno	sereno	—	15 0	5 0
Perugia	1/4 coperto	—	12 4	4 2
Camerino	sereno	—	12 2	3 7
Lucca	sereno	—	14 5	3 1
Pisa	sereno	—	15 6	1 6
Livorno	1/4 coperto	calmo	15 2	4 3
Firenze	sereno	—	15 0	2 2
Arezzo	sereno	—	13 9	2 8
Siena	1/4 coperto	—	13 1	4 6
Grosseto	—	—	—	—
Roma	sereno	—	16 0	4 5
Teramo	sereno	—	15 0	5 2
Chieti	sereno	—	12 0	2 0
Aquila	sereno	—	13 0	1 0
Agnone	sereno	—	13 0	2 4
Foggia	sereno	—	15 5	4 8
Bari	sereno	calmo	14 6	5 0
Lecce	sereno	—	14 2	5 9
Caserta	sereno	—	16 2	6 6
Napoli	sereno	calmo	14 9	8 9
Benevento	nebbioso	—	17 0	2 7
Avellino	sereno	—	13 8	0 0
Caggiano	sereno	—	10 8	3 5
Potenza	sereno	—	12 2	2 3
Cosenza	sereno	—	15 7	5 0
Tiriolo	sereno	—	9 3	1 8
Reggio Calabria	sereno	calmo	15 0	9 8
Trapani	3/4 coperto	calmo	15 1	10 9
Palermo	sereno	calmo	16 2	5 6
Porto Empedocle	sereno	calmo	18 0	10 0
Caltanissetta	—	—	—	—
Messina	sereno	calmo	17 7	8 5
Catania	1/2 coperto	legg. mosso	15 7	8 9
Siracusa	1/4 coperto	calmo	16 6	6 6
Cagliari	coperto	agitato	15 9	6 0
Sassari	coperto	—	14 4	6 8

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Tumino Raffaele, *gerente responsabile.*